

Parrocchia della Vergine Madre di Dio
che visita Santa Elisabetta - Montello

dicembre 2015 - NUMERO 15

Il segno



“Invita un santo a tavola che si mangia da Dio”

Parrocchia della Vergine Madre di Dio
che visita Elisabetta
Montello e località "Tredici" - S. Antonio
Tri Plok su San Paolo d'Argon.

Via dell'Assunzione n. 9
24060 Montello (Bergamo)

tel. Casa parrocchiale: 035 684 207
cell. 334 996 94 40 (oratorio)
tel. Monastero: 035 684 797
tel. Scuola dell'Infanzia: 035 680 015

e-mail:
segreteria@parrocchiamontello.it
parroco@parrocchiamontello.it
oratorio@parrocchiamontello.it
scuolainfanzia@parrocchiamontello.it
montello@diocesibg.it

www.parrocchiamontello.it
facebook: Parrocchia S. Elisabetta -
Montello
Periodico della comunità
Parrocchiale di Montello

Direttore responsabile:
Don Domenico Locatelli

Coordinamento Redazione:
Valter Cavenati
bollettino.ilSegno@gmail.com

Fotografia:
Archivio fotografico Parrocchiale
Roberto Caldara

Autorizzazione del Tribunale
di Bergamo n° 11/2011 in data 12-4-2011.

Stampa: Tipolito Montello
Montello (BG)

Il prossimo numero uscirà estate 2016.

**La redazione raccomanda di inviare
articoli solo in formato digitale
e le immagini in formato jpg.
Grazie per la collaborazione.**

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE
Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 18.00
Sabato dalle 09.00 alle 11.00

Il SEGNO numero 15 - DICEMBRE

SOMMARIO

EDITORIALI

Tracce di umanità	1
Un anno di Misericordia	2
Donne e uomini capaci di Carità	3
GMMR Giornata mondiale del migrante e del rifugiato	4

ASSEMBLEA PASTORALE

Assemblea della parrocchia	4
Relazione del Parroco	5
Parole del presbiterio: d. Tullio e d. Silvano	6
La parola delle Monache francescane	8
Intervento del Consiglio Pastorale	9
C.P.A.E. Consiglio parrocchiale Affari Economici	10
Bilancio 2014 Entrate/Uscite	11
Oratorio Equipe educativa dell'Oratorio	12
La Scuola dell'Infanzia	14
Il Progetto pastorale 2015-2016 e i suoi 4 obiettivi	19

LA VITA DELLA COMUNITA

Elisabeth RADIO	20
Dopo tre mesi di servizio	20
Auguri da Padre Lonni	21
OPM corso operatore Pastorale dei migranti	22
Camminando si fa il "cammino"	22
Sportello "Help compiti"	24
GMG a Cracovia: giovani, si parte	25
Tutti educatori	26
Un tetto da sistemare: aiuto & sostegno	27
Cristian è in cammino	28
Convegno chiesa Italiana	29
Appuntamenti per celebrazioni	30
Anagrafe parrocchiale	30
Beato Sandro Dordi	33
Flash di vita in comunità	34

IN COPERTINA

"Invita un santo a tavola che si mangia da Dio"
È quanto hanno augurato i ragazzi sabato 31 ottobre, portando auguri e dolcetti dei santi alle famiglie di Montello.
Gli interpreti di S. Maria e di S. Antonino sono consapevoli del buon messaggio che portano.
La vita è bella e piena di speranza quando apriamo "la porta" del nostro cuore.
Auguri di un nuovo anno 2016 denso di umanità ritrovata e rinnovata. (Foto in copertina di Valentina M.)

Ma quanta profezia arriva dalla Chiesa.

Certo, insieme a sconcertanti e tristi scandali.

Sembra che si abbia imboccato una strada buona o vera, per lo meno, dove si riconoscono nella chiesa, tratti di umanità: e questo suscita fiducia e attenzione.

Una decisione forte, annunciata in moltissimi modi ma, soprattutto, resa credibile con lo stile esistenziale e la modalità informale di vita.

Evidentemente mi riferisco a Francesco, il vescovo di Roma e nostro Papa.

Ma moltissime altre persone, donne e uomini, percorrono lo stesso cammino, senza far rumore, con fedeltà, perseveranza, intelligenza e umiltà.

Sono presenze rassicuranti, che infondono fiducia e una incredibile forza per combattere per una situazione che si vuol cambiare perché si vuol dire di no a un trend che non ci soddisfa più e che ci sta per uccidere dentro prima ancora che nelle relazioni e in quanto ci serve per assumere il modo standard di sopravvivenza in questa nostra società europea e italiana.

Ci consumiamo il fegato nel costatare che riferimenti educativi assunti nel tempo, sembrano non tenere più. Eppure si prende il coraggio per dialogare con questi nostri figli che sembrano stravolti da una comunicazione digitale frenetica, mondiale che ci intrappola in un tristissimo isolamento e in una pesante solitudine.

Ed ecco una profezia destabilizzante, scandalosa, per nulla convincente, ma talmente potente... “partire dai poveri”, “andare nelle periferie” dell’umanità, da chi non ha quasi nulla per vivere decentemente. Una porta santa, minuta, fatta di niente in una chiesa povera a Bangui, costruita in una città povera nel tormentato paese del Centrafrica, in mezzo a moltissima popolazione che professa un’altra religione ma che accompagna questo Papa in un gesto semplicissimo ma di portata universale.

Questa porta è il segno mondiale della buona disponibilità di ognuno a entrare completamente nel bagno della misericordia di Dio. Questa chiesa nella città di Bangui, città nel cuore dell’Africa che anela alla pace è divenuta nell’intenzione del Papa la capitale spirituale del mondo.

“Uniti per dire no alla violenza e all’odio”, “Ruolo importante dei cristiani e musulmani per l’armonia e fraternità”, “lavorare per la riconciliazione”, chiedere perdono per “resistenze” e “lentezze”, quando i “tempi sono duri” servono “messaggeri nuovi”.

Da sempre sentiamo in tempo di Avvento e Natale: “Voce di uno che grida nel deserto: Preparate le vie del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, spianate le alture e colmate i burroni che impediscono il passaggio”! Sì, i passaggi per costruire relazioni buone e stabili.

Ci viene chiesto un impegno grande per costruire “ponti”, ci viene chiesto di abbattere i muri che dividono.

È necessario prendere una decisione importante: riprenderci e ricostruire UMANITÀ! ... “e Dio si fece carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi”! “Ogni uomo vedrà la salvezza del Signore”!

D. Domenico

ANNO DELLA MISERICORDIA

Se ne parla moltissimo ed diventa un appuntamento decisivo per la vita personale di ogni credente e per un rinnovamento profondo per la Chiesa e per la vita di ogni comunità parrocchiale e familiare.

Martedì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, è iniziato il Giubileo della Misericordia. “La Vergine Maria interceda per noi, perché quest'Anno Santo sia ricco di copiosi frutti e, facendo tutti esperienze della cura di Dio per noi, guidi il nostro agire secondo le opere di misericordia corporali e spirituali, che tutti siamo chiamati a vivere” – questo l'augurio che Papa Francesco ci lascia a commento.

Durante l'udienza generale del giorno seguente, ha rivolto un triplice saluto ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli, Francesco ha detto: “La madre di Gesù vi insegni, cari giovani, ad accogliere nel vostro cuore la nascita del Salvatore; aiuti voi, cari ammalati, ad affidarvi sempre alle braccia della Divina Provvidenza; e conceda a voi, cari sposi novelli, di fare della misericordia il criterio della vostra vita sponsale”.

“La Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario”. Lo ha detto il Papa, che ha cominciato l'udienza generale di mercoledì 9 dicembre, ricordando l'apertura nella basilica di San Pietro, la Porta Santa del Giubileo della misericordia, dopo averla aperta già nella cattedrale di Bangui.

“Non dico che è buono che la Chiesa faccia un Giubileo, dico che la Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario”, ha puntualizzato Francesco a braccio: “Nella nostra epoca di profondi cambiamenti, la Chiesa è chiamata ad offrire il suo contributo peculiare, rendendo visibili i segni della presenza e della vicinanza di Dio.

E il Giubileo è un tempo favorevole per tutti noi, perché contemplando la Divina Misericordia, che supera

ogni limite umano e risplende sull'oscurità del peccato, possiamo diventare testimoni più convinti ed efficaci”. “Volgere lo sguardo a Dio, Padre misericordioso, e ai fratelli bisognosi di misericordia, significa puntare l'attenzione sul contenuto essenziale del Vangelo”, ha ribadito il Papa: “Gesù Cristo, la Misericordia fatta carne, che rende visibile ai nostri occhi il grande mistero dell'Amore trinitario di Dio”. Celebrare un Giubileo della misericordia, allora, “equivale a mettere di nuovo al centro della nostra vita personale e delle nostre comunità lo specifico della fede cristiana, cioè Gesù Cristo, il Dio Misericordioso”.



“Un Anno Santo, dunque, per vivere la misericordia”, ha riassunto il Papa: “Questo Anno Santo ci è offerto per sperimentare nella nostra vita il tocco dolce e soave del perdono di Dio, la sua presenza accanto a noi e la sua vicinanza soprattutto nei momenti di maggiore bisogno”.

“I moti dell'amor proprio, che rendono straniera la misericordia nel mondo, sono talmente tanti e numerosi che spesso non siamo più neppure in grado di riconoscerli come limiti e come peccato”. È l'analisi del Papa, che nella prima udienza dopo l'apertura del Giubileo ha spiegato: “Ecco perché è necessario riconoscere di essere peccatori, per rafforzare in noi la certezza della misericordia divina”. Francesco suggerisce una preghiera semplice: “Signore, io sono un peccatore, io sono una peccatrice, vieni con la tua misericordia”. “È una preghiera facile da dire tutti i giorni”, è come un viatico per questo anno giubilare: “Io sono un peccatore, io sono una peccatrice, vieni con la tua misericordia”.

Che dalle opere di misericordia possiamo diventare misericordiosi.

Redazione

LA LETTERA PASTORALE DELLA DIOCESI

Donne e Uomini capaci di Carità di Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo
Lettera pastorale 2015 – 2016

La lettera riporta in copertina come immagine di riferimento il quadro “Il buon Samaritano” di Van Gogh. La scena del buon Samaritano è dipinta nel 1890, da Van Gogh qualche mese prima della morte ed è stato preso come icona per questa lettera pastorale del nostro Vescovo Beschi. “Le donne e gli uomini capaci di Vangelo e di Eucaristia sono e debbono essere capaci di Carità” dice il nostro Vescovo. “È l’itinerario che vi propongo per l’anno pastorale che si apre: un percorso molto impegnativo e nello stesso tempo esaltante e gioioso. Si tratta di un cammino personale e comunitario, fortemente contrassegnato dalla celebrazione del Giubileo della Misericordia e insieme dalla visita vicariale che mi porterà nuovamente vicino a tutte le comunità della nostra Diocesi”. La conversione è una trasformazione profonda che la lettera descrive in quattro modi: Il passaggio dalla durezza alla tenerezza del cuore, il passaggio dal timore all’amore, il passaggio dal giudizio alla misericordia, il passaggio dalle opere di misericordia ad un cuore misericordioso. Un itinerario proposto che può diventare un’occasione propizia perché le opere di misericordia plasmino la nostra mente e il nostro cuore.

La direzione da prendere è descritta da cinque verbi: **USCIRE** significa superare forme consolidate, strutture consolidate, servizi consolidati. Il verbo, usato frequentemente da Papa Francesco, sollecita la disposizione a proiettarsi e raggiungere le molteplici situazioni che non sono comprese dai confini rassicuranti di istituzioni e proposte tradizionali. Non possiamo impegnare la maggior parte delle nostre energie a mantenere le opere, lasciando le poche energie che restano a perseguire con vivacità evangelica le finalità per cui esistono: penso alle opere sociali, assistenziali, sanitarie, culturali, educative e scolastiche, familiari, caritative, mediatiche... Le stesse strutture immobiliari di cui disponiamo debbono esser contrassegnate maggiormente da questo stile.

ANNUNCIARE significa ripensare i nostri linguaggi e le forme con cui comunichiamo il Vangelo. La consapevolezza che il Vangelo si dona e non si impone, che la libertà di ciascuno può disporsi ad accoglierlo o a rifiutarlo, che non si tratta di accomodare il Vangelo per renderlo maggiormente appetibile allo stomaco contemporaneo.

ABITARE significa rappresentare la possibilità di diventare una comunità cristiana, in relazione con altre comunità e con il territorio. Si è cittadini del mondo, se si diventa capaci di abitare concretamente la propria città, il proprio paese, il proprio villaggio; si è cristiani dallo sguardo



ampio. Diventiamo capaci di Carità nella misura in cui abitiamo concretamente le relazioni che stabiliamo, superando la tentazione di un nomadismo superficiale e irresponsabile.

EDUCARE significa privilegiare il valore dell’esperienza, sia nei suoi aspetti eccezionali che in quelli continuativi e quotidiani, accompagnandola continuamente con la sapiente interpretazione, rielaborazione e assimilazione. L’esperienza della Carità ha un luogo decisivo nella famiglia, in cui proprio all’interno delle relazioni che vi si stabiliscono si “apprende” e assimila uno stile di amare. Anche la comunità cristiana è luogo decisivo di questa scuola, come pure i molteplici fronti delle attese e dei bisogni della persona umana.

TRASFIGURARE sarà proprio questo verbo ad aprire le porte della Carità su ogni dimensione della vita umana. Si tratta di un’opera che non si compie in modo magico e neppure facile: al dono dello Spirito di Dio è necessario che corrisponda l’adesione libera e convinta della fede dell’uomo e l’attuazione delle sue scelte interiori.

Con riferimento al convegno ecclesiale di Verona il Vescovo raccoglie alcune dimensioni dell’esistenza umana in cinque ambiti, tentando di interpretarli alla luce della trasfigurazione di cui è capace la Carità.

Le relazioni d’amore, il lavoro e la festa, la fragilità, la tradizione, la cittadinanza.

La lettera pastorale è possibile trovarla in segreteria della Parrocchia e consigliamo chiunque desidera, di leggerla e approfondirla.

Redazione

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

17 gennaio 2016

“Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia”.

Questo il titolo per la 101 a giornata mondiale delle migrazioni.

Una realtà molto complessa, difficile e non popolare. Si alzano sempre di più muri di separazioni che accrescono diffidenze, paure e ostinazioni.

La prima parte del tema, “Migranti e rifugiati ci interpellano”, ci fa presente la drammatica situazione di tanti uomini e donne, costretti ad abbandonare le proprie terre. Non si devono dimenticare, per esempio, le attuali tragedie del mare che hanno per vittime i migranti.

Un flusso sempre più grande e disperato che ci rimanda alle situazioni pesanti e terribili delle guerre che non cessano di crescere e mortificare milioni di persone dove chi paga più fortemente sono i bambini e gli anziani.

Di fronte al rischio evidente che questo fenomeno sia dimenticato, il Santo Padre presenta il dramma dei migranti e rifugiati come una realtà che ci deve interpellare. “Non cadiamo nell’indifferenza che umilia,

nell’abitudine che anestetizza l’animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge.

Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto [...]. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l’ipocrisia e l’egoismo” (n. 15).

Con la seconda parte del tema, “La risposta del Vangelo della misericordia”, si vuole collegare in modo esplicito il fenomeno della migrazione con la risposta del mondo e, in particolare, della Chiesa. In questo contesto, il Santo Padre invita il popolo cristiano a riflettere durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale, tra cui si trova quella di accogliere i forestieri. E questo senza dimenticare che Cristo stesso è presente tra i “più piccoli”, e che alla fine della vita saremo giudicati dalla nostra risposta d’amore (cfr. Mt 25,31-45).

Redazione

ASSEMBLEA PASTORALE PARROCCHIA S. ELISABETTA IN MONTELLO

Sabato 19 settembre 2015 si è tenuta l’assemblea della Parrocchia.

Quattro i momenti fondamentali:

1. La celebrazione comunitaria della Eucaristia
2. Relazioni delle realtà portanti della pastorale parrocchiale
3. Interventi liberi dei partecipanti
4. Indicazioni per il progetto pastorale 2015-16

PERCHÈ UN’ASSEMBLEA ?

Esistono diversi organismi di partecipazione che agiscono sul territorio e si ispirano alla scelta cristiana. Sanno costruire momenti di dialogo per capire i bisogni della comunità e cercare le risposte adeguate riferendosi al vangelo. La dimensione comunitaria della chiesa necessita di un momento di concertazione.

L’obiettivo dell’Assemblea è anche quello di formulare un Piano pastorale parrocchiale, che è lo strumento necessario per un programma di evangelizzazione e richiede il coinvolgimento dell’intera comunità.

Il piano pastorale parrocchiale è da verificare ogni anno, in sintonia con il programma pastorale diocesano, con la cura per un buon svolgimento delle attività pastorali e con la capacità di coinvolgere e formare persone capaci di garantirne l’esecuzione.

COS’È LA PASTORALE ?

Pastorale è l’insieme di attività che rispondono ai 3 obiettivi fondamentali di una comunità cristiana:

- Ascolto della PAROLA (formazione o catechesi)
- CELEBRARE (i sacramenti: Battesimo, Eucaristia, riconciliazione ecc. la preghiera comunitaria)
- CARITÀ (volersi bene, aiutare chi è nel bisogno)

RELAZIONE DEL PARROCO

Primo Anno di "inizio"

TERMINA per me un ANNO "INIZIALE" dove ho fatto un modesto sforzo per farmi conoscere e voi un grande sforzo per capirmi e accogliermi come sono. Non abbiamo combinato troppi "danni" e ringraziamo Dio!

Don Roberto é entrato in un breve praticantato, ora sta facendo il noviziato e, a Dio piacendo, entrerà definitivamente nella famiglia religiosa dei carmelitani scalzi con l'aiuto anche di sua mamma che lo segue presso il Signore.

ALCUNI DATI

Questi i dati pastorali
dal 1 settembre 2014 al 1 settembre 2015
Battesimi 16 su 27 nati a Montello
(16 italiani e 11 di altra madre lingua)
30 Prime CONFESSIONI
20 Prime COMUNIONI
21 preadolescenti hanno ricevuto la CRESIME
12 MATRIMONI (9 italiani + 3 di altra madre lingua)
(4 con rito civile) e 8 in modo concordatario
16 FUNERALI + 3 defunti morti altrove e ritornati al nostro cimitero.

Attraverso le offerte di intenzioni o i legati pii, le famiglie mantengono costante la richiesta di pregare per i propri defunti attorno a 800 intenzioni all'anno.

UNA SIGNIFICATIVA REALTÀ DI COLLABORAZIONE
Una comunità parrocchiale vivace con molti volontari generosi.

Una realtà civile che conta pure un buon numero di volontari responsabili e impegnati.

In Parrocchia queste sono le persone che hanno assicurato vitalità e crescita:

don Tullio, don Silvano, p. Lonni, monache, consiglio pastorale, C.P.A.E., SEGRETERIA, ministri straordinari dell'eucaristia, catechisti, lettori, servizio alla liturgia (sacristi, volontari per fiori e tovaglie, accompagnamento canti, pulizia spazi chiesa, addobbi e luminarie esterni e interne, presepio compreso, confraternita, chierichetti e ministranti, gestione elemosine, volontari per manutenzioni varie), servizio al canto (corale, coro del Sorriso, gruppo giovani), comunicato-



ri (bollettino il Segno e Diario settimanale), Re Sacra con il musical di don Bosco e animazione natalizia, azione cattolica, mission of Christ e gruppo missionario, EcumMè e partecipazione alla mobilità umana e migranti, San Vincenzo e azione della carità vissuta in rete con assistente sociale, centro Zelinda, centro primo ascolto vicariale, e per concludere l'attenzione ai minori, con l'accoglienza in Oratorio, la gestione degli spazi pur precari, aperti e tenuti in sufficiente efficienza, apertura del bar e locali per gioco di anziani e giovanissimi, feste familiari, una equipe che ha gestito bene il CRE 2015, un ripristino dei locali dismessi.

UNA REALTÀ VARIEGATA

Montello la sento una comunità interessante e abitata da persone soprattutto positive e "in azione".

C'è una parte nuova, fatta da giovani famiglie, venute da paesi vicini, grazie a quotazioni favorevoli del mercato immobiliare ma che faticano ad inserirsi nella vita comunitaria perché principalmente rivolte ai contesti di origine da cui provengono.

La non piccola presenza di famiglie di altra madre lingua, pone interrogativi e occasioni buone per un cammino interculturale e interreligioso.

Forse non siamo ancora pronti, ma di certo stiamo camminando verso una buona prospettiva per una convivenza e collaborazione sempre in crescita.

UN FUTURO DI NOVITÀ

Ci è richiesto uno sforzo di guardare avanti, ma nascono sentimenti di incertezza, a volte di paura. Non mancano sentimenti di nostalgia o di reazione.

I cristiani praticanti si riducono ad una minoranza, ma siamo spronati a diventare una parrocchia in uscita, che sa diventare missionaria capace di parlare di Gesù Cristo a chiunque lo voglia ascoltare.

C'è una grande questione di speranza che riguarda i giovani ma può sollevare il loro coraggio anche se sono spesso disorientati di fronte ad un futuro che è letto piuttosto come minaccia.

Si fa concreta la modalità di fare pastorale soprattutto insieme ad altre parrocchie, nel vicariato. I laici stanno vincendo la loro timidezza e da collaboratori stanno diventando consapevoli della loro dignità cristiana e si giocano come risorse riconosciute e autonome nella costruzione della comunione e del servizio.

Intervento del CONSIGLIO PRESBITERALE



Il Concilio, nel rinnovamento della parrocchia, chiede ai presbiteri di esercitare il ruolo di PRESIDENZA. È un servizio comunitario, che consiste nel riconoscimento e nella valorizzazione di ogni dono che il Signore ha elargito, facendo crescere una coscienza comune e corresponsabile.

Il presbiterio svolge il compito di “far passare i carismi dalla collaborazione alla corresponsabilità, da figure che danno una mano a presenze che PENSANO insieme e camminano dentro un comune progetto pastorale”.

Prendono la parola don Tullio Pasini e Mons. Silvano Ghilardi. Casualità? Destino? Semplice coincidenza?

Sta di fatto che questa nostra assemblea avviene in una data precisa: 19 settembre 2015, proprio nei giorni in cui due anni or sono, sono tornato tra voi, dopo 50 anni di ministero sacerdotale in Diocesi.

Io lo chiamo “grazia”, cioè “dono del Signore”, perché se crediamo, tutto è grazia.

E dopo due anni mi è richiesto di lanciare un messaggio alla mia cara Comunità di Montello, che ho sempre portato nel cuore perché qui sono nato, cresciuto e diventato sacerdote l'8 giugno 1963.

Acconsento a tale richiesta, ma con grande umiltà e semplicità, ricorrendo a tre verbi: CREDERE – SPERARE – AMARE.

Io ho percepito innanzitutto in voi una marcata dimensione di fede in Gesù, Dio e Uomo presente tra noi. Ebbene, nella Fede vivete, camminate, progredite, attraverso ogni forma possibile di Catechesi secondo l'età, con la partecipazione attiva alla celebrazione dei Sacramenti e dell'Eucaristia e con la testimonianza concreta nella vostra vita, in famiglia, nel lavoro o nella professione, nella Comunità parrocchiale, cui appartenete. Gesù è la nostra unica ragione d'essere, perché Lui è Via, Verità e Vita e quindi la risposta ai nostri interrogativi più profondi.

SPERARE: La speranza, io la vedo come l'opposto di ogni delusione, scoraggiamento, stanchezza e quindi tentazione di abbandonare il campo e andarsene via. Ricordiamo le parole di Gesù: “Chi pone mano all'aratro e poi si volta indietro, non è pronto per il Regno di Dio”. Ricordiamo allora le parole dell'Apostolo: “so in chi ho creduto perciò resisto”. Speriamo sempre, nonostante tutto, in qualunque situazione, perché niente è impossibile a Dio.

Scommettiamo perciò: sui nostri bambini, sui nostri preadolescenti e adolescenti, sui nostri giovani, consapevoli del travaglio psicologico e interiore in cui si trovano, bombardati quotidianamente come sono, dai mezzi di comunicazione di massa e da uno stile di vita solo orizzontale, senza più la dimensione verticale.

Raccomando perciò l'ORATORIO inteso, come stare coi giovani, condividere con i giovani, vivere con i giovani, proponendo loro piani e valori sicuri, Scommettiamo sui nostri genitori, la cui vita oggi non è affatto facile (anche economicamente), Non pretendiamo solo da loro, ma siamo loro vicini con iniziative che li aiutino a mantenere accesa sempre la lampada della Fede e a illuminare con essa i figli.

Da ultimo: “AMORE”. A Gesù, si va non da soli, ma inseriti in una Comunità da Lui voluta: LA CHIESA. Noi siamo Chiesa: cioè famiglie, in cui l'amore di Dio e nient'altro ci lega come figli e fratelli tra noi.

Ora, in una famiglia, dove siamo, non solo si è chiamati ad essere obbedienti, ma ad essere **ATTIVI** e **CORRESPONSABILI** in vista di una **COMPARTECIPAZIONE** al bene di tutti. E qui il mio richiamo a tutti: Donate voi stessi per il Bene della Parrocchia, mettete a disposizione le vostre belle qualità nelle associazioni, nei gruppi, nei consigli che ne fanno parte, Siate sempre dialoganti sapendo ascoltare e progettare non per costruire muri, ma ponti, sapendo proporre e riconciliare dopo un dialogo acceso, onde lavorare sempre insieme.

Un solo cuore, ricordando la frase di uno scrittore che afferma: “Il cuore non si vende, non si compra, ma si regala”.

Il Signore benedica il nostro parroco don Domenico e tutti noi: insieme, regaliamo il nostro cuore.

Don Tullio

DON SILVANO

Dopo l'esperienza della parrocchia, ora vivo un'esperienza di comunità cristiana molto particolare, quella del seminario: una convivenza quotidiana, con giovani molto motivati, con una intensa vita di preghiera, di studio, di servizio.

Venire a Montello la domenica è una bella e desiderata occasione per continuare a incontrare una concreta comunità parrocchiale, con persone di tutte le età, con vocazioni diverse, con esperienze di vita, di lavoro, di studio, di servizio molto diverse.

Partecipo al momento più qualificante per una comunità cristiana: la celebrazione dell'eucaristia domenicale. È il Signore che invita noi suoi fratelli, figli di Dio, alla mensa che ha preparato per noi, la mensa della sua Parola e del suo Corpo e Sangue. È il Signore che ci offre ciò che è indispensabile per continuare ad essere suoi discepoli e testimoni nella vita di tutti i giorni.

È davvero bello poter vivere questo momento con voi, con gente che viene volentieri alla Cena del Signore, prega, canta, ascolta, si riconosce e si saluta... Ecco, il mio primo desiderio e obiettivo: contribuire a far vivere nel modo migliore e più fruttuoso questo momento decisivo della vita cristiana di ciascuno e della comunità tutta.

Per la mia esperienza di vita, nei diversi ministeri svolti, ho maturato una convinzione davvero forte che

l'altro elemento decisivo per sostenere la vita della comunità cristiana e quella di ciascun discepolo di Gesù è quello di potersi nutrire adeguatamente della Parola di Dio: «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio».

Non è certo facile nel mondo d'oggi, nei diversi ambienti e impegni, vivere secondo il vangelo. Un mondo dalle mille voci contrastanti, dalla invasività di tanti modi fare e di pensare che vanno in direzione opposta a quella di Gesù, dall'individualismo e dalla solitudine... Come faccio a sostenere la mia gioia di essere discepolo di Gesù se non entro in dialogo più frequente con lui e con il Padre proprio attraverso la sua Parola, che mi aiuta a leggere, a gettare luce sui tanti aspetti - spesso contraddittori - della mia vita? È davvero fondamentale fare quello che ci ha testimoniato Maria, la Madre di Gesù: «Custodiva queste cose, meditandolo nel suo cuore».

Il mio tempo è limitato, assorbito dal servizio in seminario e in Azione Cattolica, ma se, strada facendo, ci fosse la necessità e l'opportunità di crescere nell'ascolto della Parola del Signore, farei di tutto per rendermi disponibile.

Don Silvano



L'INTERVENTO DELLE MONACHE DI MONTELLO

La parrocchia trova nella vita consacrata un significativo richiamo alla carità, un forte appello alla fraternità e alla speranza cristiana.

Le monache Francescane del Terzo Ordine Regolare vivono a Montello e partecipano alla vita parrocchiale con la preghiera e altri servizi. La loro presenza rinfocola e spinge il soffio spirituale ben oltre i confini, assicurando attenzione, momenti di riflessione, ascolto e solidarietà nella preghiera contemplativa.

Lasciamo la parola a Suor

Elisabetta, Vicaria del monastero di Montello e Presidente della Federazione.

Carissimo don Domenico, carissimi fratelli e sorelle della Comunità cristiana di Montello, dal monastero l'augurio di pace e bene!

Ringraziamo il parroco don Domenico per averci chiesto di partecipare, in questo modo inconsueto per noi, all'Assemblea pastorale della nostra Parrocchia.

La nostra Fraternità di Monache Francescane del Terzo Ordine Regolare si è sempre sentita ben accolta dalla Comunità di Montello ed è così ancora oggi, anzi possiamo e dobbiamo dire che la comunione nel tempo è andata crescendo sempre più, grazie anche ai suoi Pastori. La nostra presenza in mezzo a questa Comunità cristiana, di cui siamo parte viva, nel Vicariato e sul territorio, si caratterizza e si esprime prima di tutto in una modalità che ci è propria e che la Chiesa definisce "misteriosa fecondità apostolica".

Benché nascoste, spendendo i giorni nella vita contemplativa in clausura, la nostra esistenza è feconda, non è sterile, e porta i suoi frutti con la preghiera e l'offerta della nostra vita al Signore.

La solitudine abitata dalla presenza di Gesù, il silenzio alimentato dalla preghiera, aprono il nostro cuore alla solidarietà profonda verso le vicende della Chiesa e dell'uomo d'oggi, dei fratelli e sorelle più vicini,



come le nostre Famiglie e la Comunità di Montello.

Nel rispetto del nostro carisma nella Chiesa e nel mondo, che consiste nell'occuparci di Dio solo, secondo la tradizione del Terzo Ordine di san Francesco di Assisi, siamo attente alle opere di misericordia spirituali, accogliendo quanti desiderano partecipare alla nostra preghiera o attingere alla nostra esperienza spiri-

tuale. Ogni giorno la nostra chiesa è aperta per la preghiera del mattino e della sera.

Sempre partecipato è il momento serale con la presenza di numerosi fedeli che si uniscono alla preghiera dei Vespri, del Rosario e dell'Eucaristia delle ore 18.00.

Ogni giovedì all'Adorazione Eucaristica continuata il Signore attira fratelli e sorelle ad attingere forza e consolazione al suo mistero d'Amore offerto per tutti.

Da diversi anni ogni sabato sera offriamo uno spazio di preghiera seguendo l'Anno liturgico o gli avvenimenti ecclesiali; i fedeli che vi prendono parte sono sempre più numerosi.

Constatiamo con gioia che i fratelli e le sorelle che condividono i nostri momenti di preghiera vi partecipano con un profondo spirito di orazione.

Disponiamo di una Casa Ritiri per accogliere chi desidera vivere un tempo di riflessione e preghiera nel silenzio e nella solitudine.

Lungo l'anno proponiamo giorni di Ritiro per donne dai 18 anni.

Anche gruppi di ragazzi, giovani, classi scolastiche chiedono un incontro con la nostra Fraternità per conoscere la nostra scelta di vita e approfondire la fede.

La stessa Parrocchia condivide molto della nostra vita di preghiera: spesso e volentieri vi unite alla nostra Comunità per veglie, processioni, incontri.

In particolare ricordiamo l'accoglienza in monastero degli Esercizi Spirituali Parrocchiali di ogni anno e dei ragazzi che celebrano i sacramenti.

Alla Comunità siamo unite anche con lo scambio e l'offerta di diversi servizi.

Chiamate a testimoniare il primato di Dio, ci impegniamo ogni giorno a celebrare e curare la Liturgia, che si impernia nell'Eucaristia, nei sacramenti e nella liturgia delle Ore. Nella liturgia si attua l'opera della nostra salvezza, siamo inseriti in Cristo e conformati progressivamente a Lui.

Perché la nostra partecipazione alla celebrazione liturgica sia sempre più attiva, ossia consapevole, è necessario che ci educiamo allo spirito liturgico e che ne curiamo i veri aspetti come le acclamazioni, le risposte, il canto, i gesti e l'atteggiamento del corpo.

Per alimentare la nostra comunione spirituale con le Chiese d'Oriente ogni anno viviamo: il Sabato Santo "L'Ora della Madre", in agosto la "Quindicina dell'Assunta", celebrazioni mariane ispirate alla Liturgia bizantina; una celebrazione ecumenica nella Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. Cantiamo l'«Inno Akathistos alla Madre di Dio», Inno liturgico antico alla Vergine Madre.

Quest'anno con gli amici di Russia Cristiana abbiamo celebrato nella nostra chiesa la Divina Liturgia in rito Bizantino-slavo.

Il 2015 è un anno speciale per noi perché papa Francesco lo ha dedicato alla Vita Consacrata.

La proposta del Papa è stata un'occasione preziosa per riscoprire il dono ricevuto con la nostra vocazione attraverso: una solenne Veglia di apertura, riflessioni sulle luci e sulle ombre della Vita Consacrata oggi, l'approfondimento della radice battesimale della consacrazione monastica e la preghiera perché i consacrati e le consacrate vivano con autenticità e gioia la chiamata del Signore.

La nostra vocazione è inoltre un'ottima scuola di vita fraterna, che può far diventare una comunità

espressione di autentica comunione e forza che attrae alla fraternità. Non è facile, ma grazie alla preghiera, all'impegno personale nell'amore reciproco, la vita comunitaria diventa spazio in cui sperimentiamo la presenza del Signore e la gioia di essere Sorelle.

Durante questo nuovo anno pastorale saremo uniti particolarmente nel celebrare e sperimentare la Misericordia del Signore. Il Giubileo della Misericordia sarà aperto in monastero il 7 dicembre con una Veglia di preghiera.

Dio è misericordia: amore che si china e abbraccia le nostre miserie. Questo incontro è fonte di pace, di gioia e ci rimette in cammino con i fratelli e sorelle in umanità.

Grazie dell'ascolto e della condivisione!

Le vostre Sorelle del monastero

Sorelle Monache Francescane TOR
Monastero Maria Immacolata - Montello

CONSIGLIO PASTORALE

Lo stile di comunione in una parrocchia trova la sua maggiore espressione nel Consiglio pastorale parrocchiale. Esso è un luogo di riflessione e di coordinamento per le molteplici realtà che danno forza e vigore alla vita parrocchiale. In esso si armonizzano e trovano un punto di saldo riferimento tutti gli enti di partecipazione e corresponsabilità.

A nome del Consiglio Pastorale prende la parola Kevin Sala.

Sono molti gli ambiti pastorali di cui il Consiglio si occupa e sa che il tempo avuto a disposizione in questo anno non è stato sufficiente. Siamo consapevoli del momento di crisi che sta vivendo la nostra comunità: disgregazione, difficoltà relazionale, calo di partecipazione alla vita della parrocchia. Crisi che il consiglio stesso vive al proprio interno: abbiamo dialogato molto, ma non abbiamo ancora raggiunto delle conclusioni solide e l'assenza di molti fa sì che non sia



più rappresentativo dell'intera parrocchia. Per questo ci interroghiamo sulla sua natura e se vada rivisto. Siamo convinti che lo stile debba essere quello mostrato durante la preparazione della festa di saluto a don Roberto e Don Domenico, dove la condivisione e il coinvolgimento-partecipazione di tutti i gruppi parrocchiali hanno fatto in modo che tutto si svolgesse senza alcun problema. Il modello che vogliamo portare avanti è quello di una comunità che trova in Gesù il suo unico centro e nell'amore il legame che la unisce. Siamo una famiglia, pur essendo una facile tentazione, non possiamo e non dobbiamo essere un'azienda. Abbiamo dialogato attorno al tema del celebrare attraverso lettura e riflessione della lettera del vescovo Donne e uomini capaci di Eucarestia, affinché la parrocchia abbia a cuore la Celebrazione eucaristica. Comunità-famiglia 5 e quindi comunità educante, sacerdote-catechisti-genitori eccetera, che si assume la responsabilità del percorso di iniziazione cristiana dei propri figli. Questi e l'oratorio, vera palestra di vita per ciascuno di noi, sono i punti su cui lavoreremo durante il prossimo anno pastorale.

Kevin Sala

CPAE

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, sovrintende all'amministrazione delle risorse, cura che venga svolta la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni e intrattiene le relazioni con le autorità civili.

Ne fanno parte:

Il Parroco, Giuseppe Beati, Mariangela Maffi, Diego Mazzoleni, Maurizio Prometti, Davide Quarenghi, Claudia Testa, Guido Zanelli.

Interviene per il C.P.A.E. la consigliera Mariangela Maffi.

Proiettando alcune diapositive con entrate/uscite, si fa una lettura e comparazione

Nel 2014 si è registrato un calo delle offerte che è confermato dal primo periodo del 2015.

Nonostante la crisi, il calo delle offerte risulta, comunque, contenuto a conferma del sostegno che sempre la comunità ha assicurato alla parrocchia.

I proventi dell'impianto fotovoltaico installato sul tetto della scuola materna sono utilizzati per la copertura del mutuo acceso per l'impianto stesso.



Nonostante le minori entrate, molto è stato fatto per l'ordinaria e la straordinaria manutenzione degli ambienti che consentono di vivere i momenti comunitari.

Ciò è stato possibile grazie ad una attenta analisi dei costi da sostenere e alla grande e preziosa disponibilità dei volontari che in diversi modi e misure hanno messo a disposizione della comunità competenze e tempo.

Per esempio:

alcuni immobili della parrocchia, non utilizzati o parzialmente abbandonati, sono stati risistemati per un loro utilizzo e una loro valorizzazione;

la copertura del sagrato della chiesa è stata risistemata;

il tetto della chiesetta di Sant'Antonino è stato parzialmente rifatto. Sono stati messi in sicurezza alcuni ambienti. È stato realizzato un parking provvisorio per il pulmino.

Riportiamo la sintesi dei conti economici del bilancio 2014

PARROCCHIA DI S. ELISABETTA - MONTELLO

RENDICONTAZIONI

RENDICONTO ENTRATE ANNO 2014

	2014	2013
AFFITTI	€ 2.591,71	€ 3.942,23
OFFERTE	€ 93.177,55	€ 109.032,66
CONTRIBUTI DA ENTI	€ 4.500,00	€ 3.698,50
ATTIVITÀ PARROCCHIALI/ORATORIALI	€ 68.168,38	€ 72.237,31
VARIE	€ 17.352,06	€ 12.078,50
TOTALE ENTRATE	€ 185.789,70	€ 200.989,20

* DETTAGLIO OFFERTE	2014	2013	DIFF. %
Offerte domenicali e settimanali	€ 36.050,00	€ 48.976,50	- 26,37 %
Offerte per sacramenti	€ 12.540,00	€ 14.255,75	- 12,04 %
Offerte per candele	€ 2.191,50	€ 3.033,00	- 27,74 %
Offerte straordinarie (natale,pasqua,ecc.)	€ 42.396,05	€ 42.767,41	- 0,87 %
TOTALE OFFERTE	€ 93.177,55	€ 109.032,66	- 14,54 %

RENDICONTO USCITE ANNO 2014

	2014	2013
UTENZE	€ 19.473,51	€ 26.450,44
IMPOSTE E TASSE	€ 24.706,27	€ 24.717,38
ASSICURAZIONI	€ 3.123,33	€ 9.864,00
MANUTENZIONI	€ 6.281,36	€ 8.552,90
SPESE DI CULTO	€ 4.449,65	€ 15.087,25
SPESE ATTIVITA' PARROCCHIALI	€ 76.685,35	€ 68.475,32
VARIE	€ 16.130,72	€ 27.889,26
TOTALE USCITE	€ 150.850,19	€ 181.036,55

RIEPILOGO ANNO 2014

	2014	2013
ENTRATE	€ 185.789,70	€ 200.989,20
USCITE	€ 150.850,19	€ 181.036,55
AVANZO	€ 34.939,51	€ 19.952,65

ORATORIO

Cambiando il contesto sociale e culturale che ci circonda, analogamente deve rinnovarsi lo stile di "fare oratorio". È una vocazione comunitaria, una necessità impellente di tornare a educare, a "e-ducere", condurre accompagnando dall'infanzia alla maturità personale. Ciascuno è richiamato ad essere esempio, pastore e compagno di cammino. Un oratorio si identifica come luogo di "apprendimento di umanità piena", abitato dalla Speranza, legato e non immune ai grandi scenari del tempo e del mondo. La Diocesi ha scelto di promuovere la costituzione all'interno di ogni parrocchia di una equipe educativa per l'oratorio. Stiamo muovendo anche noi i primi passi. A questa equipe viene chiesto di avere a cuore soprattutto la progettazione e la riflessione sull'educazione alla vita e alla fede, e di individuare e attuare le iniziative adeguate. Si richiede anche di curare la qualità educativa delle proposte dell'oratorio. La parola è data all'Equipe educativa.

L'ORATORIO

-EQUIPE EDUCATIVA- PERCHÈ, COSA, CHI, COME

L'Oratorio è l'espressione più significativa della cura che le nostre comunità offrono alle giovani generazioni.

Il Vescovo Francesco nel suo intervento al convegno "L'ORATORIO OGGI... PANE QUOTODIANO" racconta l'oratorio come un mondo da sogno, "un luogo dove la bellezza della fede, l'amicizia e l'amore sono sperimentati come possibilità concreta di un mondo migliore".

Il compito di questo mondo da sogno, quindi dell'oratorio, è di affidare i ragazzi al mondo perché lo possano "trasformare in un sogno così come il vangelo ce lo rappresenta".

"L'oratorio è una casa aperta a tutti, in cui c'è posto per tutti, accogliente, propositiva,



non selettiva; è il luogo del dialogo e dell'incontro.

Una casa con una identità e valori specifici in cui si fa esperienza di libertà, creatività e solidarietà perché nasce come gesto d'amore e deve educare all'amore, all'attenzione ai poveri e ai piccoli.

L'oratorio si deve sempre più caratterizzare come luogo dell'esperienza che sia capace di accompagnare la crescita umana e spirituale delle giovani generazioni che permetta una sintesi armoniosa tra fede e vita.

Grazie al grande lavoro di alcuni volontari la Parrocchia è riuscita a recuperare l'edificio dell'ex scuola dell'infanzia, aprendo nuovi spazi per la comunità e per l'oratorio.

Ringraziamo tutti le persone che hanno contribuito con il loro tempo e impegno a questa opera e diciamo grazie a quanti vorranno aggiungersi a questo gruppo, aspettiamo papà e mamme che diventino parte attiva dell'oratorio e testimoni per i loro figli della gioia del servizio e della responsabilità.

Credendo più nell'importanza delle persone che non in quella dei contenitori quest'anno si è voluto investire anche su figure educative che diano il loro tempo all'oratorio e ai ragazzi.

La parrocchia ha così aderito a "Giovani insieme", un progetto di collaborazione tra la Diocesi della Lombardia e Regione Lombardia.

Dei 76 educatori assegnati alla diocesi di Bergamo, l'UPEE ci ha inviato l'educatore Foadelli Luca.

Luca collaborerà con l'equipe dell'oratorio inserendosi nel progetto educativo parrocchiale che siamo mettendo a fuoco.

Il suo servizio durerà fino a settembre 2016.



L'EQUIPE

L'idea di costituire una equipe educativa nasce, su indicazione della Diocesi, dalla necessità di aiutare la comunità a sentirsi soggetto attivo della realtà dell'oratorio. Attualmente è composta da 7 persone + 1

All'equipe viene chiesto di avere a cuore la progettazione e la riflessione sull'educazione alla vita e alla fede delle giovani generazioni e far sì che il ruolo dell'oratorio non si riduca a luogo di sola aggregazione e intrattenimento.

Si propone di progettare e proporre attività con una significatività umana, culturale e spirituale, promuovendo esperienze forti nell'ambito: della fede, dell'affettività, servizio, legalità, cura del creato, musica, teatro, letteratura, arte, gioco, sport e festa; proposte concepite in vista dell'educazione alla fede, alla relazione e alla responsabilità, all'accoglienza del diverso, di appartenenti ad altre culture e religioni senza venire meno all'identità dei valori cristiani, cogliendo preziose occasioni di dialogo, di evangelizzazione, di costruzione di pace.

L'equipe ha il compito di: mantenere il legame tra l'oratorio e la comunità; ricercare e promuovere alleanze educative anche all'esterno della comunità cristiana; elaborare, alla luce delle priorità educative che la realtà locale manifesta, il progetto educativo dell'oratorio. Il progetto educativo è la carta d'identità dell'oratorio in cui vengono definiti obiettivi, tempi, attività, percorsi, verifiche, motivazioni.

Attraverso questo strumento la comunità provvede all'accoglienza e all'accompagnamento di tutti i ragazzi e i giovani favorendone il protagonismo e la responsabilità.

Individuati i soggetti a cui si rivolge e il compito, l'equipe educativa come immediata azione prospetta tre obiettivi primari: assicurare un PRESIDIO DELLO SPAZIO ORATORIO, affinché nei momenti di apertura siano sempre presenti e disponibili figure educative al servizio di TUTTI i ragazzi, che garantisca una sicura frequentazione degli spazi recuperati; coinvolgere adolescenti e giovani nell'ANIMAZIONE DI ALCUNI MOMENTI durante l'anno con l'auspicio che questa attività possa estendersi a tutte le domeniche dell'anno e rendere così l'oratorio di nuovo frequentato, vivo e in movimento; mettersi IN RETE collaborando con tutte le agenzie presenti sul territorio (Famiglie, Scuola, Vicariato, Servizi Sociali, Associazioni Sportive, Gruppo Giovani).

Con queste funzioni e obiettivi l'equipe assume il compito: della riflessione sull'educazione alla vita e alla fede dei ragazzi e di individuare le azioni attuative di quanto pensato a nome della comunità.

Per questi motivi chiede all'intera comunità un mandato di fiducia e un aiuto nella preghiera affinché il lavoro possa essere proficuo.

Maria Molinaro



SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO

Da almeno due secoli la scuola dell'infanzia è stata il frutto dell'attenzione particolare delle parrocchie per le nuove generazioni. La scuola dell'infanzia è il luogo privilegiato in cui far crescere tutte quelle disposizioni interiori e quegli itinerari educativi che strutturano la persona e la aprono alla possibilità di credere. Permette di percepire la vita come "promessa di bene". La scuola dell'infanzia è anche un luogo privilegiato di testimonianza della carità; è quasi un primo centro d'ascolto e di attenzione a situazioni problematiche che si rispecchiano nei Piccoli. La parola al coordinatore pedagogico Andrea Maffei e a Diego Mazzoleni membro del Consiglio di Gestione.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA E IL NIDO: LUOGHI BUONI. LA CURA E L'EDUCAZIONE.

L'edificio situato in via Pascoli 3 ha compiuto dieci anni. Le attività educative iniziarono, infatti, nel settembre 2005: la scuola dell'infanzia "cambiò casa" perché necessitava di spazi nuovi e più ampi (3 sezioni del vecchio stabile non sarebbero state sufficienti per ospitare tutti i bambini che il trend demografico annunciava) e c'era bisogno di un nido per la comunità (a fronte della richiesta di maggior forza-lavoro da parte del mercato).

I bambini tra i 7 mesi e i 6 anni che abitano nel territorio della Parrocchia di Montello hanno a disposizione dei bei locali, peraltro ritinteggiati grazie a dei generosi e efficienti volontari durante l'estate 2014.

Quello che la comunità parrocchiale e civile di Montello ha davvero a disposizione è un "luogo buono" per i bambini, per i loro genitori e le loro famiglie, per se stessa. Ci si prende cura dei "tesori", dei "gioielli" di mamme e papà. Ci vengono affidate "creature" negli anni di vita più importanti per la formazione della persona, quando il ritmo di sviluppo non ha eguali in tutto il corso di un'esistenza. Attraverso la scuola e il nido la Parrocchia si fa "vicina" alle famiglie:

offre una proposta educativa per aiutare i genitori nel loro ruolo. E allora... oltre alle mura – importantissime e con esse tutti gli arredi e i materiali che vi vengono collocati e che dovrebbero essere scelti per qualità, quantità, disposizione e varietà – sono fondamentali le persone che lavorano e abitano scuola e nido, che aprono l'abbraccio, che mettono testa, idee e competenze, che danno vita ad un'organizzazione e la interrogano, che liberano speranze.

Il numero degli iscritti alla scuola dell'infanzia è cresciuto dal settembre 2005 ad oggi: da 85 bambini siamo passati progressivamente agli attuali 101, un numero mai raggiunto, di cui 6 non residenti sul territorio della Parrocchia. La quarta sezione è stata aperta nel settembre 2012.



Il nido può ospitare 19, 21 bambini. È sempre stato raggiunto il numero massimo di bambini fino a due anni fa. La crisi economica e il calo demografico hanno comportato un calo significativo di iscrizioni. L'anno scorso ci sono stati 11 iscritti, quest'anno ce ne sono 13 di cui 2 non residenti sul territorio della Parrocchia. Le persone che attual-

mente lavorano nella struttura sono: 4 insegnanti titolari di sezione (35 ore di lavoro settimanali), 2 insegnanti aggiunte (una a 29 ore, l'altra a 17,5 ore), 2 educatrici di nido (35 ore di lavoro settimanali), 1 educatrice (12,5 ore), 1 cuoca (25 ore), 2 ausiliarie (una, con funzioni anche di aiuto in cucina, a 37 ore, l'altra a 17,5 ore), 1 segretaria volontaria, 1 referente volontario per manutenzioni, 1 coordinatore pedagogico (15 ore). Ci sono, inoltre, cinque volontarie che, a turnazione, sono presenti ogni giorno dalle 9 alle 10 per accogliere i bambini in ingresso, sorvegliare l'atrio e supportare la prima parte della mattinata. Alcuni genitori si prodigano per la realizzazione degli addobbi, per l'organizzazione di alcune iniziative, in particolare le feste.

L'attenzione di chi gestisce la scuola e il nido in questo periodo è posta sui seguenti temi:

- attenzione al quotidiano, sempre, a quello che portano i bambini e le loro famiglie, all'offerta educativa dell'anno, all'organizzazione, alle difficoltà ordinarie della gestione, ai progetti che liberano le potenzialità dei bambini e della comunità;

- la sofferenza economica nella gestione del nido a fronte del calo di iscrizioni;

- il calo demografico che si registra dal 1° gennaio 2013 (26-30 nati residenti per anno contro i 40-50 nati per anno dal 2007 al 2012);

- la diffusione di situazioni di disagio che compromettono il benessere psico-fisico dei bambini: disabilità (a volte evidenziate proprio grazie alla scolarizzazione), ritardi, immaturità, fragilità emotive nei bambini e nel ruolo genitoriale, povertà, solitudine, una cattiva gestione di eventi critici in famiglia (ad esempio litigi, separazioni);

- la mancata scolarizzazione (alla scuola dell'infanzia) di tanti bambini stranieri (oppure l'iscrizione limitata all'ultimo anno) che comporta normalmente una scarsa acquisizione della lingua italiana, una più lenta e difficoltosa socializzazione tra pari, un'integrazione rallentata nel tessuto culturale e sociale.

La scuola e il nido, lo ripetiamo, hanno tutte le potenzialità per essere dei luoghi buoni per i bambini, le famiglie e la comunità. I progetti che possono essere realizzati non hanno solo una valenza educativa, ma anche culturale e sociale. Sono luoghi di prevenzione, ma, prima di tutto, luoghi di promozione della persona umana. Sono luoghi di ascolto, di relazioni, di accoglienza, di semina, sono luoghi dove liberare speranze.

C'è bisogno di una comunità che si metta in gioco, che abbia la consapevolezza di quanto sia preziosa la scuola-tutta (dagli 0 ai 18 anni), che tenga d'occhio e partecipi – anche in modi diversi – all'evoluzione dei progetti sul territorio e al dibattito nazionale su temi comuni.

Andrea Maffei



LA GESTIONE ECONOMICA

Il risultato della gestione economica relativa all'anno scolastico-educativo 2014/2015 ha evidenziato una perdita rilevante determinata principalmente dalle minori entrate per le rette del Nido a causa della diminuzione del numero dei bambini frequentanti.

Nonostante le difficoltà della gestione economica il Presidente e il Consiglio di Gestione hanno confermato la volontà di continuare a offrire alle famiglie un importante servizio educativo per i loro bambini, garantendo requisiti gestionali di qualità ed efficienza.

SCUOLADELL' INFANZIA

- Un ulteriore aumento del numero dei bambini iscritti condiziona favorevolmente il risultato del bilancio in quanto le maggiori entrate dalle rette costituiscono un elemento positivo significativo.

Per l'anno scolastico 2015/2016 sono stati aggiornati gli importi delle rette e le fasce di reddito ISEE.

- Contribuiscono ad aumentare i Ricavi:

- Esonero contributivo previsto dalla Legge di Stabilità 2015 per la trasformazione di n. 4 rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato;

- contributo dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, se confermato.

- Da evidenziare:

- Riorganizzazione attività scolastica-educativa prepensionamento insegnante/coordinatrice interna e cuoca.

I risultati del bilancio di previsione permettono una valutazione positiva della gestione economica relativamente all'anno scolastico 2015-2016.

NIDO

■ I bambini iscritti nell'anno educativo 2015-2016 sono n. 14 e quindi la situazione economica, pur evidenziando ancora qualche difficoltà, si presenta più sostenibile rispetto all'anno educativo precedente.

■ È stato applicato un aumento contenuto delle rette che comunque non determina il raggiungimento del pareggio del bilancio.

Nonostante la differenza negativa prevista sarà possibile sostenere i costi per la gestione di un servizio efficiente e rispondente ai requisiti richiesti per un buon funzionamento.

Diego Mazzoleni



SITUAZIONE ECONOMICA SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO ANNO SCOLASTICO/EDUCATIVO 2014-2015

Il risultato della GESTIONE ECONOMICA è determinato dalla differenza tra le spese sostenute per il regolare

funzionamento dei servizi e l'ammontare delle risorse disponibili.

I **COSTI** sono costituiti principalmente da:

Acquisti di materie e beni di consumo

Non si segnala un significativo incremento pur avendo assicurato il regolare funzionamento dei servizi didattici ed educativi, una sana e corretta alimentazione in conformità alla tabella dietetica approvata dall'ASL nonché una accurata pulizia degli ambienti.

Costi per servizi

Comprendono principalmente gli oneri per

- utenze varie: energia elettrica, gas e riscaldamento, acqua, spese telefoniche
- consulenza amministrativa Cooperativa ADASM
- assicurazioni
- assistenza e consulenza psicopedagogica per valutazione particolari situazioni di disagio dei bambini e/o delle loro famiglie
- spese relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, verifiche periodiche impianti
- installazione nuovo impianto telefonico; il comitato genitori ha erogato un contributo a parziale copertura del costo.

Costi per il personale

La spesa per il personale riguarda gli oneri per le competenze ordinarie, gli oneri sociali e l'accantonamento al fondo TFR.

- Nel corso dell'anno si è verificata una malattia di lunga durata con elevati costi a carico della scuola dell'infanzia.
- Le difficoltà economiche registrate anche negli anni precedenti non hanno consentito di accantonare interamente le quote relative al TFR.
- A fine anno scolastico hanno presentate le dimissioni per raggiungimento dell'età pensionabile: un'insegnante/coordinatrice interna e la cuoca.

Imposte e tasse

Oneri fiscali

Nei **RICAVI** è indicata la composizione delle Entrate derivanti da:

Rette degli utenti

- Il calo significativo del numero dei bambini iscritti al Nido ha determinato una consistente riduzione delle entrate per le rette
- Le rette non sono state aumentate rispetto agli anni precedenti a causa del perdurare della difficile situazione economica che ha causato riflessi negativi sulle condizioni economiche e sociali delle famiglie.

Contributi erogati da

- Stato, Regione, Ambito di Seriate
- Comune di Montello. È stata rinnovata la convenzione che prevede un contributo di € 60.000 per il contenimento delle rette a carico delle famiglie.
- Un contributo straordinario di € 11.000 è stato erogato dalla Diocesi di Bergamo derivante dall'otto per mille destinato alla Chiesa cattolica dai contribuenti, finalizzato al sostegno delle famiglie in situazioni di disagio e difficoltà

Il risultato della gestione economica relativa all'anno scolastico-educativo 2014/2015 ha evidenziato una perdita rilevante determinata principalmente dalle minori entrate per le rette del Nido a causa della diminuzione del numero dei bambini frequentanti.

Nonostante le difficoltà della gestione economica il Presidente e il Consiglio di Gestione hanno confermato la volontà di continuare a offrire alle famiglie un importante servizio educativo per i loro bambini, garantendo requisiti gestionali di qualità ed efficienza.

PREVISIONE SITUAZIONE ECONOMICA SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO

SCUOLA DELL' INFANZIA

- Un ulteriore aumento del numero dei bambini iscritti condiziona favorevolmente il risultato del bilancio in quanto le maggiori entrate dalle rette costituiscono un elemento positivo significativo. Per l'anno scolastico 2015/2016 sono stati aggiornati gli importi delle rette e le fasce di reddito ISEE.
- Contribuiscono ad aumentare i Ricavi:
 - Esonero contributivo previsto dalla Legge di Stabilità 2015 per la trasformazione di n. 4 rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato;
 - contributo dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, se confermato.



- Da evidenziare:
 - Riorganizzazione attività scolastica-educativa per pensionamento insegnante/coordinatrice interna e cuoca.

I risultati del bilancio di previsione permettono una valutazione positiva della gestione economica relativamente all'anno scolastico 2015-2016.

NIDO

■ I bambini iscritti nell'anno educativo 2015-2016 sono n. 14 e quindi la situazione economica, pur evidenziando ancora qualche difficoltà, si presenta più sostenibile rispetto all'anno educativo precedente.

■ È stato applicato un aumento contenuto delle rette che comunque non determina il raggiungimento del pareggio del bilancio.

Nonostante la differenza negativa prevista sarà possibile sostenere i costi per la gestione di un servizio efficiente e rispondente ai requisiti richiesti per un buon funzionamento.

Rosanna Borlotti

PARROCCHIA DI S. ELISABETTA - GESTIONE SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO SITUAZIONE ECONOMICA A.S. 2014/2015

COSTI

Descrizione	SCUOLA INFANZIA	NIDO	TOTALI
ACQUISTI VARI	€ 25.350,00	€ 4.550,00	€ 29.900,00
COSTI PER SERVIZI	€ 36.070,00	€ 7.950,00	€ 44.020,00
COSTI PER IL PERSONALE	€ 218.200,00	€ 79.200,00	€ 297.400,00
IMPOSTE E TASSE	€ 2.300,00	-	€ 2.300,00
TOTALE COSTI	€ 281.920,00	€ 91.700,00	€ 373.620,00

RICAVI

Descrizione	SCUOLA INFANZIA	NIDO	TOTALI
RETTE SCUOLA INFANZIA	€ 158.000,00	-	€ 158.000,00
RETTE NIDO (compresi contributi Comune e Ambito per contenimento rette)	-	€ 56.000,00	€ 56.000,00
SUSSIDI MINISTERIALI	€ 45.000,00	-	€ 45.000,00
SUSSIDI REGIONALI	€ 7.038,00	-	€ 7.038,00
CONTRIBUTO COMUNALE	€ 60.000,00	-	€ 60.000,00
CONTRIBUTO AMBITO SERIATE	-	€ 5.500,00	€ 5.500,00
CONTRIBUTO UFF.PASTORALE SCOLASTICA	€ 11.000,00	-	€ 11.000,00
TOTALE RICAVI	€ 281.038,00	€ 61.500,00	€ 342.538,00

PERDITA DI ESERCIZIO	€ 882,00	€ 30.200,00	€ 31.082,00
-----------------------------	-----------------	--------------------	--------------------



IL PROGETTO PASTORALE 2015-2016

La chiusura dell'Assemblea ha visto la sintesi e l'indicazione del progetto pastorale per l'anno 2015-2016.

Le PROSPETTIVE PASTORALI si riassumono in 4 orientamenti che saranno i riferimenti delle attività ed iniziative per questo anno in corso.

1. ANNUNCIO

Annuncio in uscita (compagni di viaggio)
 I° Cammino per adulti il terzo martedì sera
 Preadolescenti a partire dalle persone, in rete con altre agenzie educative
 Adolescenti: 4 gruppi con fatica per animatori
 Iniziazione cristiana ragazzi, biblica e celebrativa (catechismo)
 In progetto:
 attenzione alle GIOVANI COPPIE in collaborazione con parrocchia di S. Giorgio?

3. FARE ORATORIO

Equipe educativa (7+1)
 Team di coordinazione (formazione mandato sostegno)
 Dimensione vicariale
 Attenzione ai preadolescenti laboratori, proposte esperienziali
 "Sportello Help compiti"?
 Animazione organizzata per la domenica pomeriggio (formare animatori)
 CRE 2016 dal 20 giugno – 15 luglio
 Costruire rete fra educatori, famiglie, istituzioni agenzie educative.
 Percorso per i giovani verso la GMG di Cracovia (Polonia) dal 25-30 luglio
 Presenza di Luca Foidelli un educatore UPEE, dal 1 settembre 2015

2. LA CARITÀ

Anno della carità Misericordiosa.
 Lettera del Vescovo "Donne e uomini capaci di carità"

1. Un itinerario contrassegnato dalla celebrazione del giubileo della misericordia
 - a. Le due mani della misericordia: il perdono dei peccati e le opere di misericordia
 - b. I criteri: privilegiamo la dimensione parrocchiale, vicariale e diocesana; incrementiamo la possibilità di accedere al sacramento della confessione; promuoviamo le opere di misericordia come segno della conversione del cuore
2. Educare alla pace e alla non-violenza
 Farsi "migranti e pellegrini"
 (richiedenti asilo e lavori socialmente utili)
 San Vincenzo tra fedeltà e rinnovamento
 ecuMmé: cittadinanza, territorio, migranti e percorsi di dialogo e convivialità
 Sarà possibile realizzare la Casa di Elisabetta?

4. LITURGIA

Attenzione al DIRETTORIO DIOCESANO
 Annuncio nelle celebrazioni
 Servizio all'altare ministranti,
 Attenzione ai ministeri:
 lettori, accoliti, ministri straordinari eucaristia, confratelli S.S. Sacramento.
 Servizio delle corali
 La tecnica al servizio del celebrare
 Un Gruppo liturgico entro il 2016?
 Cambio orario Messa festiva ore 10.30

ELISABETH RADIO

Niente di troppo importante! Solo uno strumento di comunicazione utilizzando onde piccole emesse in un raggio di circa 2 chilometri attraverso una antenna posta sul campanile e ricevute da una radio ricevente ad un canale fisso.

Cosa molto semplice per la verità ma può essere simpatica e utile per tenerci in contatto stretto.

Infatti riusciamo a coprire quasi tre ore al giorno di trasmissioni. In verità ci stiamo limitando alla diffusione della due messe quotidiane e alle 4 messe domenicali, nonché le preghiere del sabato sera al monastero. Abbiamo messo in onda anche alcune conferenze organizzate dalla San Vincenzo sul tema del lavoro e delle varie precarietà.

È un'ulteriore opportunità per comunicare e informare che si aggiunge al "Diario settimanale" messo a disposizione in 350 copie depositate in chiesa e ritirate completamente dai cristiani partecipanti alle celebrazioni domenicali. Da sette anni viene stampato il Bollettino "Il Segno" che state leggendo, distribuito nelle famiglie in 1000 esemplari e quasi completamente coperto nelle sue spese dalle offerte spontanee consegnate ai volontari che lo distribuiscono. Qualcuno ha il sogno di trasformarlo in un "annuario" che riporti foto e poco testo di tutte le manifestazioni e i momenti significativi della comunità montellese, ma forse, i tempi non sono ancora maturi e così si può contare su diversi stampati editi dalle diverse associazioni. Grazie alla disponibilità giovanile non mancano neppure la testata del sito web della parrocchia S. Elisabetta e la pagina facebook "Parrocchia S. Elisabetta-Montello". Non male!

EDUCATORE: CON E PER VOI al servizio dei ragazzi

Sono ormai passati 3 mesi da quando ho cominciato questa fantastica avventura nella comunità di Montello. Sono Luca, ho 26 anni e ho vissuto varie esperienze nel mio oratorio come animatore, catechista e poi coordinatore di CRE; negli ultimi anni ho anche partecipato come volontario ad alcune Giornate



Mondiali della Gioventù, in particolare Colonia, Madrid e Rio de Janeiro. Oggi mi trovo qui, nella parrocchia di Montello a impegnare la mia passione nelle attività del vostro oratorio.

Sono diversi i servizi che mi sono richiesti. Innanzitutto al fianco dell'equipe educativa stiamo ripensando alla figura dell'oratorio e al progetto educativo. In particolare poi svolgo il mio servizio con i preadolescenti ed adolescenti, pensando insieme agli altri animatori ad attività e progetti costruiti ad hoc per questi ragazzi.

Sarò sincero, ho cominciato questa esperienza un po' spaesato durante la festa dell'oratorio lo scorso agosto; spaesato perché non conoscevo ancora nessuno ma fiducioso e speranzoso di conoscere quanto prima i ragazzi per cominciare appieno la mia attività. Sono tuttavia bastati pochi giorni passati all'interno della comunità per sentirmi presto accolto e ben voluto non solo dai ragazzi ma anche dai genitori e dagli adulti che ho avuto l'opportunità di incontrare in oratorio.

Adesso affiancato sia dall'equipe educativa che dagli animatori del gruppo adolescenti stiamo portando avanti numerose attività per far vivere appieno l'esperienza dell'oratorio ai nostri ragazzi; dopo tre mesi avendoli un po' conosciuti e sentendomi parte attiva della comunità mi permetto di dire "nostri".

I progetti ora attivi sono, a parte il percorso annuale del lunedì sera, la preghiera mattutina dei lunedì di avvento, la convivenza per i mercatini di natale, la bancarella ai mercatini gestita dai ragazzi, il campo scuola invernale, la formazione animatori per il CRE e il CRE. In base alla risposta dei ragazzi ad ogni singola proposta pensiamo poi di proporre numerose altre attività durante l'anno.

Oltre all'impegno con gli adolescenti sono anche impegnato nello sportello Help-Compiti e in oratorio durante alcuni pomeriggi per trascorrere e dedicare altro prezioso tempo con i ragazzi.

Dopo tre mesi sono quindi qui a svolgere la mia attività tra voi non come ospite ma come parte integrante della comunità, al servizio dei ragazzi per aiutarli a crescere.

Ringrazio coloro che mi affiancano in questa esperienza: l'Equipe Educativa formata da don Domenico, Maria Molinaro, Luca Cortesi, Simone Ciocca, Lucio Rota, Mariarosa Locatelli, Lucia Celotti e Rosa Vezoli ma soprattutto i preadolescenti, gli adolescenti ed i rispettivi genitori che si fidano e affidano a noi partecipando alle attività e alla vita dell'oratorio. GRAZIE! Auguro a tutti un sereno e felice Natale.

Luca Foiadelli

AUGURI da Padre Lonni

RC - NATALE 2015
Anche per me è un nuovo NATALE
di incarnazione in questa realtà!
... mi ci vorrà tempo - pazienza
e perseveranza!

Buon
NATALE
←

Felice
Anno

NUOVO

+
Tutti!

Un grazie

ancora, e un forte

abbraccio sincero

Padre L.



Lo avvolse in fasce
e lo pose in una mangiatoia



Auguro a tutti
di essere
culla - mangiatoia
e non albergo!

OPM un corso per aspiranti operatori della pastorale migratoria.

Il corso per aspiranti operatori della pastorale migratoria, ormai alla seconda edizione, è organizzato dall'ufficio migranti della diocesi di Bergamo.

L'ufficio migranti è un organismo pastorale per la promozione dell'integrazione degli immigrati nella società locale; la formazione e l'informazione sulla realtà delle migrazioni; il superamento dei pregiudizi per una cultura dell'accoglienza e del dialogo verso tutti gli immigrati sostenendo iniziative che migliorano il rapporto con i migranti di fede cristiane non cattoliche e il dialogo con migranti non cristiani.

Il corso attraverso lo studio dell'Antropologia, Psicologia e Sociologia delle migrazioni; Migrazioni e dottrina della chiesa, ha l'obiettivo di formare operatori che nei loro contesti di appartenenza siano capaci di comunicare con persone e gruppi di culture diverse, mediare in situazione interculturale, progettare e realizzare iniziative di animazione socio-pastorale in chiave interculturale; offrire alla Comunità Parrocchiale stimoli e sostegni nell'acquisizione di una mentalità aperta e di atteggiamenti di dialogo verso tutte le componenti della società locale attraverso l'acquisizione di un vocabolario comune cosa intendiamo per Cultura, Multiculturale, Interculturale.

I partecipanti al corso 2015-2016 sono 16, appartenenti alla comunità boliviana, filippina, italiana, marocchina peruviana, srilankese, ucraina.

Si è appena concluso il I° dei quattro moduli previsti nel quale, il gruppo si è scoperto multiculturale frutto delle molteplici appartenenze, ma comunque figli di una Chiesa senza frontiere.

Una chiesa sopra le differenze, senza barriere, che non considera nessuno inutile o distante per le sue differenze, ma anzi che coglie quelle stesse differenze come opportunità.

“La pace è la convivialità delle differenze” (don Tonino Bello).

Non c'è integrazione senza conoscenza, il multiculturale è un contesto creato da popolazioni diverse che portano specifiche culture.

L'inter-cultura è da costruire, non avviene da sola è caratteristica delle relazioni, è personale deve venire da me. Avviene solo dopo il riconoscimento dell'altro come “uomo concreto” portatore della sua cultura, ne peggioro ne migliore della mia.

La cultura come l'insieme di conoscenze, regole, comportamenti e valori che si manifestano nella pratica della vita quotidiana, vestiario, alimentazione, relazioni, pratiche religiose.

Solo garantendo il diritto di preservare e trasmettere la propria identità etnoculturale e promuovendo il cambiamento e il reciproco arricchimento delle culture si potrà arrivare all'interculturalità.

Il corso dopo la pausa festiva continuerà con gli eventi previsti in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato “Migranti e Rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della Misericordia” del 17 gennaio 2016.

Il percorso si concluderà con il viaggio studio d'immersione nell'Europa dell'emigrazione e della multiculturalità a Bruxelles.

Maria Molinaro

CAMMINANDO SI FA IL “CAMMINO”

“Circa un anno fa ho iniziato ad interessarmi al Cammino di Santiago, un itinerario antichissimo percorso da diversi secoli da milioni di pellegrini spinti da motivi religiosi e spirituali ma, soprattutto negli ultimi anni, anche da interessi culturali e turistici.

Il desiderio di fare questa esperienza in me è nato un po' come una sfida personale: avvertivo una spinta, una voce interna e il desiderio di agire, di mettermi in movimento.

Inoltre il racconto di alcune esperienze vissute sul Cammino da alcuni miei amici e conoscenti e la visione del film ‘the Way’ di Emilio Estevez hanno aumentato ancor di più la mia voglia di partire.

Così quest'estate ho deciso di percorrere una parte del cammino con altre sette ragazze.

Breve storia di Santiago e del Cammino

Nel IX secolo, nel Nord della Spagna Pelagio, un eremita, ebbe una visione in cui gli apparvero delle stelle che cadevano a pioggia su di un campo. L'eremita avvertì dell'accaduto il vescovo Teodomiro, il quale, accorso sul posto, scoprì una tomba contenente le spoglie che vengono attribuite a Giacomo di Zebedeo, detto anche ‘il Maggiore’. La città di Santiago prese così il nome dall'apostolo e tradizionalmente dal “Campo di stelle” della visione di Pelagio e iniziò fin dai primi secoli ad accogliere i pellegrini.

Sono parecchi gli itinerari che portano a Santiago; noi abbiamo compiuto una parte del “cammino francese”, il più conosciuto e frequentato: lungo 800 km, nasce sul confine franco-spagnolo, più precisamente nei Pirenei.

Anche se il mio desiderio era percorrere tutto il cammino, ne abbiamo percorso solo un pezzo, da Astorga, una cittadina situata nella Comunità Autonoma di Castiglia-León. Tempo previsto: 10 giorni con una media di 25 km al giorno.

Diario di viaggio

Lungo il cammino la giornata iniziava verso le sei del mattino sia per affrontare la camminata nelle ore più fresche sia per arrivare tra i primi all'albergue il pomeriggio in modo da assicurarsi un posto (cosa che d'estate, dato il grande numero di pellegrini, non è scontata). Poi per tutta la mattina cammini, cammini e cammini. All'inizio vorresti pensare ma sei così totalmente immerso nella strada da ritenere che è presto per riflettere, che magari dopo colazione o dopo i primi dieci chilometri, penserai. Ti dici: “Cavolo, sei venuta fino qua per pensare, per capire, per meditare. Concentrati un po'!”. Riesci però a pensare solo a ciò che ti circonda: all'aria fresca, alla luce, al tuo ritmo, al tuo respiro, alle frecce gialle che ti indicano la strada, ai canti degli uccelli, alle immense distese di campi di grano e di vite, al silenzio... Quel silenzio a cui noi, nella vita di tutti i giorni, non siamo abituati e di cui abbiamo un po' paura. I primi giorni dopo alcune ore di cammino tiravo fuori l'ipod e ascoltavo la musica. Poi però ho provato a resistere, a lasciare da parte l'ipod e a camminare in silenzio; mi guardavo intorno e ascoltavo. Molto spesso mi capitava di incontrare qualcuno con cui iniziavo a fare un pezzo di strada o che semplicemente salutavo augurando 'Buen Camino'. A volte però mi capitava di essere talmente stanca che il cervello si svuotava e lasciava spazio solo a pensieri come: 'quanti chilometri mancano? Mangio un pezzo di cioccolato adesso o aspetto dopo la curva? Mi riposo dopo la salita o sfrutto subito questa panchina? Questo dolore alle spalle e alle gambe mi passerà?'

Sì, il cammino è anche dolore e fatica. Per me è stato il peso dello zaino. Nonostante avessi portato solo il minimo indispensabile, era comunque pesante. Camminare tante ore al giorno con 10 kg sulle spalle è stato davvero impegnativo. Ma anche i dolori, che colpiscono tutti i pellegrini, dai più giovani ai più anziani, contribuiscono al clima di solidarietà, di condivisione, di pace, di serenità e di accoglienza che si respira

lungo la strada. Non sono rari infatti i momenti in cui condividi con qualcuno cerotti per le vesciche o altri medicinali, un sorriso, uno sguardo, una chiacchierata o una semplice brioches.

Nel primo pomeriggio arrivavamo alla meta, all'albergue (l'ostello per i pellegrini). Dopo la registrazione e il timbro sulla credencial (il documento ufficiale che identifica il pellegrino e che permette di poter essere ospitati per una notte, nei vari albergue) arrivava il momento per riposare, fare la doccia, lavare i vestiti, fare la spesa e eventualmente cucinare qualcosa se non si aveva ancora mangiato, leggere, scrivere, andare alla messa per i pellegrini e visitare il paese.

La destinazione è vicina!

Più si avvicinava la meta, più cresceva in me, come in tutti i pellegrini, la voglia di raggiungere la meta. Il giorno dell'arrivo ho provato sentimenti diversi: sorpresa, stanchezza, nostalgia gioia e anche un po' di delusione. Gioia perché avevo raggiunto la meta e quindi avevo 'vinto' la sfida che mi ero posta. Delusione perché, avendo camminato per diversi giorni, mi aspettavo di giungere in luogo quasi paradisiaco, in cui regnasse la pace e la preghiera. Mi sono ritrovata invece in una città caotica e turistica che con il suo chiasso e la sua turbolenza sembrava travolgere i pellegrini. A Santiago ho ritirato la “Compostela”, un documento in lingua latina che certifica il proprio cammino. Anche se penso di non essermela guadagnata pienamente, non avendo compiuto il cammino dall'inizio, è stata una bella soddisfazione.

Proprio in quella città, ho compreso che la vera meta non era la città che avevo raggiunto ma la strada che avevo compiuto. Ho capito anche che il cammino non era finito, anzi, riiniziava proprio in quel momento, nella vita di tutti i giorni, nella quotidianità, con una nuova consapevolezza, con un cuore e uno spirito che si erano alleggeriti di tutte le inutilità che tendiamo a classificare come priorità.

Non ero ancora tornata che già era nato in me il desiderio di mettermi in cammino di nuovo... verso Roma lungo la via Francigena, verso Assisi o Gerusalemme, forse di nuovo verso Santiago... Ma stavolta da sola e dall'inizio.

Laura Cavenati

SPORTELLO "HELP" COMPITI aiutare educando



nazionalità, coadiuvati da un piccolo gruppo di volontarie del paese che mettono a disposizione buona parte del loro tempo libero.

Una delle esigenze più importanti riscontrata in questa realtà, è quella di permettere a questi ragazzi di familiarizzare con la lingua italiana.

Nella maggior parte dei casi, infatti, l'italiano è utilizzato solo nell'ambiente scolastico poiché nel contesto di vita familiare e domestico molto spesso tale idioma è poco o per nulla conosciuto, perciò è preferita la lingua d'origine come veicolo comunicativo.

Fondamentalmente i ragazzi che si recano allo sportello compiti cercano un aiuto nella comprensione di consegne, esercizi o dubbi circa l'argomento spiegato in classe, attinente a qualsiasi materia: dall'italiano, alla matematica, alle lingue straniere; un aiuto che non potrebbero cercare nelle famiglie.

Il servizio procede al meglio, attendiamo però ansiosamente quanti più volontari vorranno aggiungersi a chi ha già dato la propria adesione nell'aiuto compiti: infatti gli studenti sono molti e chi si presta ad aiutarli molte volte deve seguire più ragazzi allo stesso tempo. Tutti sono ben accetti, poiché non è richiesto alcun prerequisito per partecipare ma solo pazienza, amore e tempo da dedicare a questi piccoli uomini e queste piccole donne.

Il mese di ottobre ha visto la nascita di una nuova iniziativa sul nostro territorio: si tratta del cosiddetto Sportello "Help" Compiti, un progetto proposto e "lanciato" dalla Parrocchia.

Il servizio, promosso già in diverse realtà locali vicine, è attivo dal lunedì al venerdì per un'ora, tra le 15.00 le 16.00 con l'utilizzo delle aule della ex Scuola dell'Infanzia ed i locali dell'Oratorio.

Esso ha come fine quello di fornire un aiuto concreto e gratuito ai ragazzi della nostra comunità, nella fascia d'età compresa tra i 6 e i 13 anni, nello svolgimento dei compiti assegnati, sia della scuola elementare che media.

In particolar modo, coloro che frequentano la scuola elementare, aderiscono al servizio nei giorni in cui non sono previste le lezioni a scuola, ovvero il martedì e il venerdì; al contrario i ragazzi della scuola secondaria di primo grado sono presenti quotidianamente. Sin dai primi giorni, lo sportello "help" ha avuto una risposta positiva attraverso una partecipazione attiva da parte di studenti provenienti da differenti realtà e



Anzitutto saremo ancor più lieti di avere altri ragazzi tra di noi, che si aggiungano all'affiatato gruppo che si è creato, composto da 41 alunni, di cui 11 ragazzi e 30 bambini.

Spesso si dice che "i bambini sono il nostro futuro"; sappiamo bene quanto la vita sia fatta di grandi prove da superare, per la maggior parte "scalate" dove la strada è sempre in salita.



Per questo essi hanno il diritto di ricevere un aiuto da chi conosce la vita meglio di loro, per poter crescere e mettere radici nel mondo grazie ad una maggior consapevolezza dettata dall'educazione acquisita, magari, anche per merito nostro.

Valentina Magri

GMG DI CRACOVIA allenarsi per partire

La GMG è un mezzo di incontro e raduno, un'offerta di spiritualità e formazione uno strumento di pastorale giovanile che coinvolge tutti.

La 31° Giornata Mondiale della Gioventù 2016 si svolgerà a Cracovia dal 25 al 31 Luglio con il tema "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7) La proposta è rivolta ai giovani nati tra il 1980 e il 1999.

È già il momento di allenarsi sia nel fisico che nello spirito per partire e non è importante se alla fine giungeremo alla meta ma il viaggio che avremo compiuto per raggiungerla.

La Polonia offre numerosi spunti di riflessione oltre il tema principale, in questa terra è forte la dimensione della pietà popolare, la devozione alla Madonna, alla Divina Misericordia e Suor Faustina, a S. Giovanni Paolo II "inventore" delle GMG.

Ogni GMG è sempre anche incontro con culture diverse, la Polonia nella sua storia è stata intreccio di popoli, minoranze etniche e confessionali.

Terra testimone di grandi atrocità a Auschwitz e Birkenau, di martiri e santi: padre Massimiliano Kolbe e S. Teresa Benedetta della Croce.

La GMG è muoversi per incontrare, per cambiare sguardo, contemplare. Non è viaggiare per spostarsi, per svagarsi; ma uscire fuori per l'incontro altrove, il volto dell'Altrove da incontrare per cambiare il cuore. È coraggio di vincere le abitudini, accettare di diventare altro, diventare stranieri, l'Altro si fa prossimo per incontrarci e ci invita a recarci fino a confini del mondo anche nel nostro quotidiano.

La GMG è un viaggio, un'avventura che ci apre all'incontro con la fede dei cristiani sparsi in tutto il mondo, è attesa e stupore, è un pellegrinaggio, un viaggio sacro, un'esperienza spirituale in cui sperimentare condivisione e comunione.

Il cammino verso Cracovia è cominciato ufficialmente con la veglia di preghiera del 17 ottobre a Sotto il Monte guidata dal vescovo Francesco e il priore di Taizè frère Alois; proseguirà con una serie di appuntamenti diocesani e vicariali quali: le 24 ore per la Pace; il Giubileo degli Adolescenti e dei Giovani; gli Esercizi Spirituali; le confessioni vicariali durante l'Avvento e la Quaresima.

Tre i percorsi rivolti ai Giovani a cui si può scegliere di partecipare tema: la Fede, la Testimonianza, il Perdono rispettivamente a Trescore Balneario, Costa di Mezzate, S. Paolo d'Argon, tutti con un incontro al mese di domenica sera.

Il vicariato di Trescore propone in aggiunta agli eventi della settimana a Cracovia un pellegrinaggio, a piedi circa 60 km in tre giorni (per questo allenarsi nel fisico!), verso Czestochowa sede del più importante santuario polacco dedicato alla Madonna Nera e la visita a Auschwitz.

Non è detto che riusciremo a raggiungere Cracovia, per vari motivi lavorativi, scolastici, familiari ma sarà stato comunque bello condividere un cammino.

Ogni GMG è un'occasione imperdibile di incontri che cambiano la vita.

Esiste sempre un momento nella vita in cui si aprono le porte e il futuro entra. (Graham Greene)

Maria Molinaro

“TUTTI SIAMO EDUCATORI”

Serata di formazione per volontari dell'Oratorio

Il giorno 4 dicembre si è tenuta, presso il nostro Oratorio una serata formativa per tutti coloro che operano, attraverso il volontariato, nella realtà dello stesso. Circa una quarantina di persone hanno partecipato in maniera entusiasta ed attiva a tale incontro, soprattutto grazie alle attività qui proposte basate sul messaggio sempre attuale della convivialità e condivisione.

Si è dato inizio così alla serata attraverso un canto inneggiato da tutti, il quale lascia spazio alla riflessione per il contenuto carico di fede ed amore:

Prendimi per mano, Dio mio, guidami nel mondo a modo tuo; la strada è tanto lunga ed è tanto dura, però con Te nel cuor non ho paura.

Intervento di Don Giuliano Simoncelli

Ci siamo poi addentrati nel vivo dell'incontro nel momento in cui il relatore della serata e nostro ospite, Don Giuliano Simoncelli, ovvero il curato di Trescore Balneario, ci ha illustrato lo scopo della serata e le riflessioni a tal proposito.

“Rileggere l'esperienza funzionale dell'Oratorio e conoscerne i membri”, questo è stato il suo esordio, a cui ha seguito poi una più ampia considerazione circa gli orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, **“Educare alla vita buona del Vangelo”** e la nota pastorale sul valore e la missione degli oratori, ovvero **“Il laboratorio dei talenti”**.

Grazie a queste linee guida, il giovane curato ha poi proseguito delineando in breve i ruoli e le funzioni che lo stesso Oratorio deve ricoprire, come ad esempio, essere luogo di aggregazione e relazioni che promuova l'intergenerazionalità e l'interculturalità.

Inoltre ha sottolineato come lo stesso sia un'istituzione in continuo cambiamento, in quanto è fondamentale che si aggiorni ascoltando quelli che sono i bisogni del proprio tempo.

A tale affermazione, sorge spontaneo il ricordo di colui che ha voluto fortemente la nascita dell'Oratorio,

ovvero San Giovanni Bosco: egli infatti aveva compreso la necessità di un luogo dove i giovani potessero ritrovarsi in quanto nelle grandi città, come Torino, forti della recente Industrializzazione, prevaleva il lavoro piuttosto che l'aggregazione.

Sempre lo stesso sacerdote castelnovese aveva affermato che **“Occorre lasciare ai giovani piena libertà di parlare di cose che maggiormente loro aggradano”**: a tal proposito si è affermato che l'adulto-volontario, che opera in Oratorio, deve adattarsi ad ogni situazione, comprendendo che l'adolescente è “bloccato” nel suo ruolo e si comporta *secundum naturam*.

Un altro obiettivo fondamentale è quello di attualizzare il messaggio del Vangelo essendo mediatore tra lo stesso ed i giovani, per stimolarli nella comprensione del messaggio evangelico e portarli verso una maggiore consapevolezza religiosa e spirituale, ma anche relazionale ed intellettuale.

Nell'Oratorio, essendo un'organizzazione che coinvolge tutta la Comunità, tutti possono trovare il loro spazio e collaborare nella risoluzione di situazioni definite come “anomali”, in quanto **chiunque presta servizio in tale struttura è considerato come figura educativa**.

Dalla teoria alla pratica: una riflessione su storie attuali

Una volta terminata la prima parte della serata, Don Giuliano ci ha proposto un momento di riflessione su svariati temi.

Dopo essere stati divisi in quattro gruppi, i cui membri erano molto differenti tra loro per ruoli e fasce d'età, ognuno si è diretto verso un punto di raccolta utilizzato come “Agorà”.

Qui ogni gruppo ha intavolato il proprio discorso, ognuno basato su una situazione differente dalle altre, esposto poi in forma sintetica a tutti i presenti all'incontro.

I temi proposti, vertevano su situazioni ispirate a vicende reali che possono accadere in qualsiasi Oratorio; di seguito sono riportate le questioni e le sintesi delle riflessioni di ogni gruppo:

- DONAZIONE DI UNA CERTA SOMMA DI DENARO, DA PARTE DI UNA FAMIGLIA, DA UTILIZZARE AL FINE DI MIGLIORARE L'ORATORIO STESSO:

il miglioramento della struttura in sé dell'Oratorio è finalizzato alla promozione di una maggiore educazione ed accoglienza al suo interno.

- ATTI DI BULLISMO COMPIUTI DA ALCUNI GIOVANI PRE-ADOLESCENTI ANCHE ALL'INTERNO DELL'ORATORIO E TIMORE DELLE MAMME A FAR STARE I PROPRI FIGLI NELLA STRUTTURA STESSA: inadeguatezza del ruolo dell'educatore, ma allo stesso tempo propensione ad agire al fine di risolvere tale situazione.

- COMPORTAMENTO ANOMALO DI UNA BAMBINA DOVUTO ALL'ASSENZA DELLA FAMIGLIA: aiutare ed aiutarsi nel superamento delle difficoltà, cercando di far stare meglio il soggetto che soffre.

- ACCOGLIENZA IN UNA STRUTTURA COMUNALE DI ALCUNI GIOVANI PROFUGHI CONGOLESI E RIFLESSIONE SU COME AGIRE A TAL PROPOSITO: preoccupazione e timore verso l'altro sconosciuto, da superare INSIEME ed uniti come Oratorio e Comunità.

Riflessioni e condivisioni finali

In seguito ha preso la parola un altro nostro ospite: si tratta di Nur, colui che ha il compito di gestire la presenza di giovani profughi nelle realtà territoriali vicine alla nostra e connesse a Montello.

Si è detto sorpreso e felice dello spirito solidale che la Comunità di Montello mostra verso questi ragazzi spronandoci a continuare verso questa linea.

Concludendo, si può dire dunque che l'oratorio è diventato oggi un'agenzia educativa che, assieme alle altre attive sul nostro territorio opera al fine di creare nella comunità un clima di integrazione ed interculturalità spronando la stessa ad un'apertura verso il mondo.

La condivisione, che è stata il filo conduttore di tutta la serata, si è tramuta poi in pratica nel momento finale in cui abbiamo consumato un pasto frugale attorno allo stesso tavolo e ciò ha lasciato spazio alla riflessione.

Infatti non aveva importanza quello che avevamo nel piatto, ma il fatto stesso di essere con altre persone che, come noi, condividono la realtà dell'oratorio donando parte del loro prezioso tempo ed elargendo amore, poiché come dice la preghiera **Signore, non siamo l'amore, ma espressioni del tuo amore.**

Valentina Magri

UN TETTO DA RIFARE



Alla fine di Novembre abbiamo presentato in Curia di Bergamo la richiesta di autorizzazione per LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA sull'immobile ex-asilo in via Pio X. L'Ex-asilo, oggi usato come oratorio e chiuso da alcuni anni per gravi infiltrazioni d'acqua dal tetto.

Si tratta di un immobile completamente vincolato dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici.

Nel 2011 è stato effettuato un intervento urgente di messa in sicurezza delle facciate per risolvere il problema di percorrenza in sicurezza degli spazi esterni circostanti l'edificio ma non quelli causati dalla infiltrazione dell'acqua proveniente dal tetto.

Si tratta di rifare il tetto perché molto malandato e, in attesa che venga decisa la definitiva destinazione dell'edificio, il Consiglio parrocchiale degli affari economici in seduta del 2 novembre 2015, ha ritenuto urgente e improrogabile l'intervento di riparazione della copertura.

L'intervento consiste nella rimozione dei pannelli in legno truciolare ammalorati sostituendoli con nuovo assito in legno abete, posa all'estradosso di onduline in fibra bituminosa porta coppo per la tenuta dell'acqua piovana e ricollocazione dei coppi vecchi in cresta, integrati con i coppi nuovi sul fondo.

Durante questi lavori si provvederà alla riparazione del cassonetto della gronda e alla sostituzione di alcuni travetti fatiscenti o non idonei.

Il lavoro richiederà l'allestimento del ponteggio su tutto il perimetro dell'edificio. Il progetto prevede la intonacatura delle facciate esterne attualmente scrostate.

L'intervento prevede un costo a base d'appalto di circa € 67.000,00 a cui vanno aggiunti altri costi di IVA al 10%, spese tecniche, imprevisti attorno a € 14.000,00 Per un costo previsto attorno a € 80.000,00

I tempi necessari per le autorizzazioni varie e per ricevere almeno tre preventivi, ci fa pensare che i lavori potranno essere eseguiti all'inizio di primavera 2016. Possiamo iniziare a racimolare quanto serve per questa iniziativa che mette al riparo gli interventi di recupero dei locali eseguiti nella scorsa estate e l'installazione del riscaldamento realizzata nel mese di novembre. Al di là degli sviluppi futuri che decideremo a tempo debito, almeno utilizziamo in sicurezza gli ambienti necessari per le attività educative e ricreative dell'oratorio.

Grazie per il sostegno economico che vorrete assicurare attraverso le buste di Natale oppure con bonifico bancario in favore della Parrocchia S. Elisabetta sul conto IBAN: banca prossima

IT67 K033 5901 6001 0000 0011 029.

La parrocchia rilascia, se richiesta, una dichiarazione per detrazione fiscale prevista dalle leggi.

Redazione

CRISTIAN È IN CAMMINO

Carissimo don Domenico e don Tullio e carissime Monache francescane e carissimi parrocchiani tutti.

Mi trovo qui in mezzo a voi, tramite questo semplice articolo in questo bollettino parrocchiale, per annunciarvi una notizia particolarmente significativa per il mio cammino di fede.

Il prossimo 6 gennaio 2016, solennità dell'Epifania del Signore, insieme ad un mio confratello, riceverò l'abito religioso per l'inizio del mio anno di noviziato presso la comunità dell'Adorazione Eucaristica in Pietrarubbia (PU) a pochi chilometri dalla Repubblica di San Marino e da Riccione/Cattolica.

Questa famiglia religiosa ha le sue origini già nella fine del 1700 dal ramo del Terz'Ordine francescano mediante la Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione. Già quando era novizia, ella vide per dono di Dio in una visione nella parete del refettorio, quello che sarebbe stato della Chiesa in futuro e della nascita di un

nuovo ordine religioso: "Desidero che tu, possa tornare qui sulla terra, degli angeli che adorino me nel SS.Sacramento" le disse Gesù nella visione.

Nacque così l'Ordine dell'Adorazione Eucaristica che attualmente si è diffuso molto in Messico con comunità sia maschile sia femminile.

La Comunità nella quale mi trovo nasce nel 2008 grazie a Madre Maria Gloria Riva originaria di Monza, già suora delle sacramentine. Comunità che ha una missione mediante la vita religiosa monastica di educare ed avvicinare i fedeli a contemplare la bellezza di Dio e di Cristo nella Adorazione Eucaristica e riscoprire il valore della Santa Messa.

Questo nostro impegno lo viviamo nella nostra vita fatta di preghiera, lavoro, vita fraterna e servizio alla Parrocchia e accoglienza di gruppi per campi estivi o ritiri spirituali.

Attualmente in Comunità siamo tre fratelli e dieci sorelle e, secondo la volontà del Signore attendiamo due fratelli dal Messico per dare fondamento ad una Comunità solo maschile.



Diversi giovani che ho incontrato mi hanno sempre chiesto come è nata questa mia vocazione... beh non posso dimenticare la mia amata Parrocchia di Montello. La vocazione è nata in mezzo a voi, con voi, e per voi. È nella vita di chiesa che germoglia e fruttifica il seme della chiamata vocazionale seminato già fin dal Battesimo.

Perciò non mi resta che rivolgere un grazie in modo particolare ai carissimi don Alessio che dal cielo prega per ciascuno di noi e a don Ettore, loro mi hanno aiutato a crescere in questa scelta di vita e mi hanno

permesso di servire la chiesa di Montello. Un grazie anche a don Roberto e don Domenico, che sebbene ci vediamo poco tuttavia sento il loro sostegno e incoraggiamento.

Un grazie di cuore anche alle amate Monache francescane che con la loro vita contemplativa e nascosta mi sono di esempio in questa mia scelta e... se mi permettete, vorrei ringraziare un mio particolare angelo custode: suor Aurora Maria. Grazie a tutte loro per l'incessante preghiera e amicizia.

E un grazie va a tutti voi carissimi parrocchiani, ciascuno di voi è stato per me testimone di fede, chi nel servizio alla sacrestia, che nell'oratorio, chi nei catechisti e nei vari gruppi corali e associazioni. Ho sempre un buon ricordo di voi nel mio cuore, voi siete

quelle gocce d'acqua che stanno dissetando il terreno perché il seme della mia chiamata possa crescere rigoglioso. Ad ognuno di voi va il mio abbraccio e la mia preghiera. Vi voglio bene!

Un anno di noviziato per discernere e interiorizzare più profondamente il carisma, la regola e le costituzioni della nostra comunità.

Terminato il noviziato ecco il secondo passo più grande: la professione dei voti di castità, povertà e obbedienza e, dopo tre anni, si emette la Professione religiosa e quindi sarò, secondo la volontà di Dio, Frate Monaco a tutti gli effetti.

Sono certo della vostra preghiera che già sento viva. Continuate sempre così e siate sempre con Gesù.

Il vostro parrochiano/sacrista

Cristian Valenti

CONVEGNO DELLA CHIESA IN ITALIA

Si sono conclusi a Firenze, i lavori del 5° Convegno Ecclesiale, occasione di grazia e tempo di ascolto della Parola e della volontà di Dio sulla Chiesa italiana. "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

La ricostruzione dell'umano, che la Chiesa avverte come suo compito primario e inscindibile dall'annuncio del Vangelo, passa da un'attenta conoscenza delle dinamiche e dei bisogni del nostro mondo, quindi dall'impegno a un'inclusione sociale che ha a cuore innanzitutto i poveri.

Partendo dalla fede in Cristo Gesù, la via dell'umanesimo della nuova alleanza, che si vede realizzare nelle alleanze che la vita quotidiana ci chiama a custodire e a risanare, se infrante: l'alleanza col creato, l'alleanza uomo-donna, l'alleanza fra generazioni, l'alleanza fra popoli, culture e religioni, l'alleanza fra i singoli e le istituzioni sia civili che ecclesiali.

Si è invitati a un umanesimo della concretezza, con cui combattere la frammentazione e riqualificare il rapporto tra la nostra persona e la realtà che ci circonda,

nella responsabilità verso la rete di rapporti in cui siamo immersi e di cui siamo fatti.

Ci ha anche ricordato ciò che caratterizza positivamente la storia del nostro Paese: il "made in Italy", il volontariato, le cento città, l'artigianato, l'arte, la cura, la carità, le tante forme di sussidiarietà ed economia civile, la famiglia; sono espressioni già presenti nella realtà, preziosa eredità affidata alla nostra responsabilità.

Redazione



APPUNTAMENTI PER LE CELEBRAZIONI E VITA IN COMUNITÀ

10-02-2016	INIZIO DELLA QUARESIMA - Mercoledì delle Ceneri
20-03-2016	DOMENICA DELLE PALME ULTIMO INCONTRO (POI VACANZA S. PASQUA)
24-03-2016	GIOVEDÌ SANTO: CELEBRAZIONE PER CANDIDATI AI SACRAMENTI ADORAZIONE AL SEPOLCRO secondo calendario
25-03-2016	VENERDÌ SANTO: PREGHIERA PER TUTTI, secondo gli orari che verranno comunicati
26-03-2016	VEGLIA PASQUALE
27-03-2016	S. PASQUA DI RESURREZIONE
24-04-2016	CHIUSURA ANNO CATECHISTICO CON GIOCHI IN ORATORIO
08-05-2016	PRIME CONFESSIONI
15-05-2016	PRIME COMUNIONI
22-05-2016	SANTE CRESIME
29-05-2016	CORPUS DOMINI - Processione per la Comunità cristiana di Costa di Mezzate
1-13-06-2016	Tredicina di s. antonio - lunedì 13 giugno festa di S. Antonio da Padova
13-06>7-07-2016	CRE estivo IN ORATORIO

ANAGRAFE PARROCCHIALE

DEFUNTI



Rosa Pernati Frigerio



Torti Pietro



Celestino Pennati



Ugo Plebani



Elio Antiga



Oscar Mazza



Maria Gherardi Brevi



Vittoria Mutti Celotti



Eugenio Cristianelli



Piera Bonardi Del Pozzo



Agostino Marchetti



Renzo Mazzenga



Palmira Zorzi Lorenzi



Gemma Colleoni Colpani



Natalina Perletti Brevi



Maria Lorenzi Oldrati



Elda Ruggeri Capelli



Lodovica Nicola Manenti



Ugo Bassi



Giovanna Colleoni Coco



Bernardina Belotti Brignoli



Suor Eugenia Lorenzi



Giuseppe Benis



Teresa Giudici Patelli



Carmela Mazza

	morta il	20/12/2014	anni	92	ROSA PERNATI ved. FRIGERIO
	morto il	26/12/2014	anni	76	PIETRO TORTI
	morto il	29/12/2014	anni	44	CELESTINO PENNATI
fun. Cassinone	morto il	02/01/2015	anni	86	UGO PLEBANI
	morto il	07/02/2015	anni	80	ELIO ANTIGA
	morto il	24/02/2015	anni	58	OSCAR MAZZA
fun. Bagnatica	morta il	02/03/2015	anni	83	MARIA GHERARDI ved. BREVI
	morta il	09/03/2015	anni	88	VITTORIA MUTTI ved. CELOTTI
	morto il	28/03/2015	anni	76	EUGENIO CRISTIANELLI
	morta il	10/04/2015	anni	86	PIERA BONARDI in DEL POZZO
	morto il	21/04/2015	anni	53	AGOSTINO MARCHETTI
	morto il	17/05/2015	anni	67	RENZO MAZZENGA
	morta il	03/06/2015	anni	80	PALMIRA ZORZI ved. LORENZI
	morta il	29/06/2015	anni	81	GEMMA COLLEONI ved. COLPANI
	morta il	08/07/2015	anni	77	NATALINA PERLETTI in BREVI
	morta il	12/07/2015	anni	78	MARIA LORENZI in OLDRATI
	morta il	28/07/2015	anni	65	ELDA RUGGERI ved. CAPELLI
	morta il	05/08/2015	anni	78	LODOVICA NICOLA ved. MANENTI
fun. Seriate poi a Costa	morto il	16/08/2015			BASSI UGO
fun. Boccaleone poi a Costa	morta il	18/08/2015	anni	74	GIOVANNA COLLEONI in COCO
fun. Entratico	morta il	25/09/2015	anni	100	BERNARDINA BELOTTI ved. BRIGNOLI
fun. Bergamo poi a Costa	morta il	14/10/2015	anni	89	Suor EUGENIA LORENZI
	morto il	02/11/2015	anni	86	GIUSEPPE BENIS
	morta il	12/11/2015	anni	77	TERESA GIUDICI in PATELLI
	morta il	22/11/2015	anni	69	CARMELA MAZZA

BATTESIMI

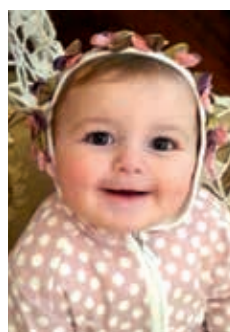
MARTIN GHILARDI	di	MICAEL e SPAGNOLI NICOLE	battezzato il	14/12/2014
MATTIA TESTA	di	ROBERTO e PATRIZIA	battezzato il	14/12/2014
MATILDA BELOTTI	di	GORNI FRANCESCO e BERETTA LAURA	battezzata il	14/12/2014
EDOARDO MANENTI	di	MICHELE e FUCCISO ERIKA	battezzato il	22/02/2015
IRENE ZANELLI	di	DARIO e VALOTI ELENA	battezzata il	15/03/2015
MATTEO FACCHINETTI	di	FABIO e FOGAROLI FRANCESCA	battezzato il	14/06/2015
MATTIA MAZZA	di	MARCO e MANGILI SILVIA	battezzato il	14/06/2015
LEONARDO BELOTTI	di	OBRIEN PIETRO e TRALLI VALENTINA	battezzato il	28/06/2015
BRUNO MAEVA	di	STEFANO e BOENZI MARA	battezzata il	28/06/2015
ALESSANDRO NICOLI	di	MICHELE e ODELLI CHIARA	battezzato il	28/06/2015
ELENA SALA	di	FABIANO e ZENONI SERENA SILVIA	battezzata il	28/06/2015
GRACE TARE	di	DIAMANT e KATRELI SHPRESA	battezzata il	28/06/2015
GIORGIA BIAVA	di	MARCO e PEDRINI NICOLETTA	battezzata il	13/09/2015
EMMA BENIS	di	ALESSIO e MAFFEIS ROBERTA	battezzata il	20/09/2015
CHRISTIAN BREVI	di	MORGAN e BELOTTI ANNA	battezzato il	20/09/2015
CRISTINA SANGALETTI	di	MIRKO e VITALI VALENTINA	battezzata il	15/11/2015



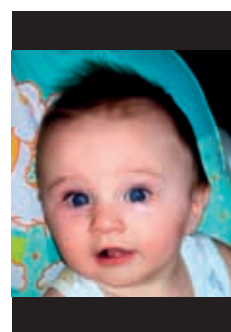
Matteo Facchinetti



Mattia Testa



Matilda Belotti



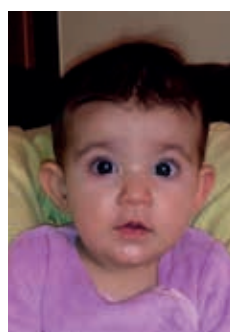
Mattia Mazza



Edoardo Manenti



Leonardo Belotti



Cristina Sangaletti



Emma Benis



Giorgia Biava



Irene Zanelli



Elena Sala



Martin Ghilardi



Grace Tare

coniugati il	14/04/2015	MOLDES VALLE ANIBAL DELMIRO e BENTI ONORINA MARIA
coniugati il	18/07/2015	FOGAROLI EZIO DAVIDE e CUELLAR SAAVEDRA CRISTINA
coniugati il	01/08/2015	FOGAROLI STEFANO e FERRARA ANGELA
coniugati il	22/08/2015	FRIGOLI IVAN e BONATI CRISTINA
coniugati il	11/09/2015	RUGGERI MICHELE e LONGARETTI CRISTINA
coniugati il	18/09/2015	COLONNA PAOLO e DASSA ORIETTA

BEATO ALESSANDRO DORDI SACERDOTE MISSIONARIO, MARTIRE

Gromo San Marino, Bergamo, 23 gennaio 1931 – Santa, Perù, 25 agosto 1991

Don Alessandro Dordi è stato un sacerdote diocesano di Bergamo, appartenente alla Comunità Missionaria del Paradiso. Immediatamente dopo l'ordinazione sacerdotale, venne inviato nel Polesine, poi in Svizzera a le Locle come cappellano degli emigranti italiani. In questa missione oggi fa il suo servizio il nostro don Flavio Gritti. Dal 1980 è missionario in Perù. S'impegnò a fondo nella pastorale familiare e nella promozione umana, che riteneva fosse l'antidoto ai movimenti guerriglieri che imperversavano nel Paese. Sotto la ruvida scorza del montanaro c'è un uomo dallo stile sbrigativo e senza fronzoli, generoso e disponibile, che non ha paura di "lavorare con le mani" e che ogni giorno si sforza di "credere al Signore che ci manda non per raccogliere, ma per essere suoi testimoni".

La sua pastorale incentrata sulla famiglia e sul ruolo della donna è, secondo lui, il miglior antidoto contro le intemperanze di movimenti guerriglieri come Sendero Luminoso, che accusano i missionari stranieri di essere servi dell'imperialismo perché distribuiscono gli aiuti ricevuti dalla Caritas e perché proclamano la giustizia e la verità del Vangelo. Lo capiscono perfettamente anche i guerriglieri, che poco dopo il suo arrivo già sentenziano "Quello lì o se ne va o lo ammazziamo". Pur sentendo il loro fiato sul collo, non modifica di una virgola la severità dei suoi giudizi sugli abusi e sui loschi affari dei guerriglieri, che gestiscono traffici di prostituzione e giri di droga, tanto che quando in città compare la scritta "straniero, il Perù sarà la tua tomba", capisce subito che è



indirizzata a lui. "Adesso torno laggiù e mi uccideranno", dice ai suoi, salutandoli dopo un breve periodo di vacanza in Italia. "La prossima volta non sbaglieremo mira", gli fanno sapere nei primi mesi del 1991, quando per miracolo sfugge ad un attentato, mentre la macchina su cui viaggia insieme al vescovo viene ridotta ad un colabrodo. I confratelli gli consigliano di tornare in Italia, per aspettare che si calmino le acque e, anche, per curare i suoi polmoni malati, ma pensando ai suoi parrocchiani dice subito: "se li abbandono anch'io, non hanno proprio più nessuno".

Il 9 agosto 1991 i guerriglieri uccidono due frati polacchi (di cui abbiamo parlato in questa rubrica un paio di mesi fa) a Pariacoto, accusati di "ingannare il popolo con le bibbie e i rosari". Scrive: "La situazione del Perù è angosciata. Ogni giorno ci chiediamo: a chi toccherà oggi?». La risposta non si fa attendere a lungo: il 25 agosto i guerriglieri gli tendono un'imboscata mentre ritorna da una celebrazione in un villaggio e si sta dirigendo verso un altro per l'ultima messa della giornata. Risparmiano i due catechisti, mentre a lui sparano alla testa e al cuore.

"È un martire della fede", ha sentenziato la Chiesa, dopo un'accurata indagine, il 3 febbraio 2015. Don Alessandro (per tutti Sandro) Dordi è stato beatificato a Chimbote lo scorso 5 dicembre 2015: primo sacerdote diocesano "fidei donum" (cioè "prestato" ad un'altra diocesi) ad essere beato.

Redazione

FLASH DI VITA IN COMUNITÀ

Gita-Pellegrinaggio ad Arenzano 2 settembre 2015



Prghiera al Gesù Bambino di Praga di Arenzano, saluti e amicizia rinnovata a don Roberto che sta facendo il noviziato nei padri Carmelitani Scalzi e un grazie alla San Vincenzo di Montello che ha organizzato la tradizionale gita annuale.

6 settembre pellegrinaggio a piedi Sotto il Monte – Cornabusa

In pellegrinaggio la fatica di seguire il Signore si sente, ma la forza è grande e sostenuta da quasi 800 persone che hanno aderito all'iniziativa della Diocesi. Anche Montello c'era.

Qui alcuni dei pellegrini nostrani che hanno camminato tutta notte da Sotto il Monte alla Cormabusa.



6 settembre festa dell'Oratorio

Buona affluenza, cordialità e partecipazione. Quattro giovani del gruppo dei richiedenti asilo di San Paolo hanno offerto il loro servizio all'organizzazione della festa: bravi e complimenti.

Il ricavato benefico è stato inferiore, ma è ben comprensibile vista la crisi che ancora non è passata. Abbiamo avuto un beneficio di € 5000. Ringraziamo tutti per il sostegno.



27 settembre mandato ai catechisti



Si riparte per il servizio di insegnamento ai ragazzi. Un appoggio e sostegno alle famiglie che sono le responsabili del dono di educare cristianamente i figli. Diversi genitori si lasciano coinvolgere in questo servizio. I locali dell'oratorio, recuperati e riscaldati sono la nuova sede degli incontri, i 34 catechisti seguono percorsi biblici e accompagnano i ragazzi nell'animazione della messa delle 10.30. La comunità tutta apprezza questa presenza operosa e sostiene con l'esempio e la preghiera.

14 ottobre gita dei pensionati alla Madonna del frassino

Bravissimi gli organizzatori che hanno mantenuto l'iniziativa della gita e del pranzo sociale per i pensionati di Montello. Don Tullio ha assicurato presenza e celebrazione al santuario della Madonna del Frassino. La serata si è conclusa al centro sociale per la cena.



25 ottobre castagnata all'oratorio

Si sta riprendendo la proposta di animare giochi e spazi alla domenica pomeriggio in oratorio. Alcuni appuntamenti sono belli e richiamano le famiglie. Così la castagnata è un'occasione simpatica. Fuochisti provati hanno sfornato caldarroste molto buone. Aggiustamenti tecnici hanno diminuito i tempi di cottura e dopo le prime sfornate la "cucina" accontentava i numerosi "clienti". Non mancarono neppure i tradizionali panini e cotechino inaffiati da buon vino. Intanto i ragazzi si divertivano con giochi e animazioni assicurate dagli adolescenti e dall'equipe educativa dell'oratorio. Grazie ai genitori che si sono lasciati coinvolgere.





I genitori dei bambini della scuola dell'infanzia rappresentano la nuova realtà sociale del nostro territorio. Molti provengono da "fuori" e sono le risorse umane più libere e positive. È importante aprire e mantenere un dialogo fiducioso e collaborativo. Hanno rinnovato il comitato genitori che sappia collaborare con il Consiglio di Gestione e sostenere attività educative complementari. Molte loro iniziative, corone dell'Avvento, decoro degli

ambienti della scuola, torte ai mercatini e non solo, giornata della vita ed altre, le conosciamo e assicurano un clima sereno e operoso a tutta la scuola. Il futuro ci prepara alcune situazioni che richiedono attenzione e scelte impegnative e creative: il prossimo anno escono 50 bambini e ne entrano solo 25. Fra due anni la demografia ci presenta il 50% in meno di bambini nati a Montello! Come faremo?



È bello dire grazie a Dio, alla famiglia e in comunità per le tappe della vita che narrano le vicende umane condivise. 25 coppie hanno fatto festa. La coppia "più grande" ha festeggiato i 65 anni di matrimonio. Auguri a tutti.

31 ottobre “Invita un santo a tavola che si mangia da Dio”



È la vigilia di “tuttiisanti”. Alcuni ragazzi hanno preparato una iniziativa simpatica. Hanno rappresentato i santi del nostro territorio: Elisabetta, Maria, Francesco, Antonino, Antonio, Giorgio, Mauro, Lorenzo, Lucia, Rocco. Vestiti come loro, il pomeriggio del 31 ottobre vigilia di tutti i santi, hanno suonato alle porte delle case per augurare una bella festa di tutti i santi e hanno offerto il dolce di San Giorgio, insieme ad una filastrocca che hanno recitato.

13 novembre s. Antonino martire



Una festa sempre viva e sentita dal quartiere. Tre serate di preghiera e festa terminate con la benedizione delle macchine di mobilità e la tradizionale pesca di beneficenza condita da torte casarecce e vin brulé. Bravi a tutti i volontari organizzatori.





AUGURI

È rassicurante sentirsi parte di una comunità, o meglio, di varie comunità a seconda di appartenenze molteplici dovute alla lingua, alla cultura, alla religione, alla storia familiare, alle frequentazioni consolidate. Se il Natale per noi italiani ed europei lo si vive in una atmosfera fortemente familiare e intima, molti altri la festa la celebrano in date e tempi differenti facendo memoria di avvenimenti e tradizioni antichissime. Ma in tutti c'è la gioia di celebrare il bene, il bello e la pace. E lo facciamo sempre insieme ad altri e non da soli.

AUGURI BUON ANNO NUOVO 2016